

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali.....	3	COMMA 7 Protocollo d'intesa in materia di esternalizzazione dei servizi - Criterio etico nell'assegnazione. (Rel. Ass. Stacchini Dorian).....	23
COMMA 2 Domande di attualità.....	4	COMMA 8 Piano Generale di Sviluppo 2008-2009 (PGS). (Rel. Ass. Stacchini Dorian).....	24
COMMA 3 Approvazione regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	11	COMMA 9 Ordine del Giorno presentato dal gruppo consiliare Democratici di Sinistra relativo a: "Energia da fonti rinnovabili". RITIRATO.	
COMMA 4 Comparto A – I° comprensorio PEEP di Viale Viggiano, Lucania, Potenza e Matera. Cessione aree già cedute in diritto di superficie. Modifica della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 35 della Legge n. 865/71. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	11	COMMA 10 Ordine del Giorno presentato dal gruppo consiliare Democratici di Sinistra relativo a: "Estensione del progetto sperimentale Ato- Provincia di raccolta differenziata domiciliare a tuttoil territorio comunale". RITIRATO.	
COMMA 5 Hotel Monti – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	14	COMMA 11 Ordine del Giorno presentato dal gruppo consiliare Democratici di Sinistra relativo a: "Riduzione rifiuti". RITIRATO.	
COMMA 6 Hotel Belsoggiorno - Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	14		

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

La seduta inizia alle ore 19.04

Il Presidente invita il Vice Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	assente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 22** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galli Fabio.

Sono assenti i signori Assessori: Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Castellani.*

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.****PRESIDENTE**

Chi chiede la parola?

Consigliere Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

Per prima cosa buonasera a tutti presenti e a coloro che ci vedono e che ci ascoltano. Come potete notare da questa targa non faccio più parte del gruppo dei DS. Questo perché il gruppo si è unito con La Margherita e da questa sera faccio parte del Gruppo Misto, questo perché non ho aderito a questo partito. Devo dire che a questo partito ho pure dato il mio voto perché ci credo in questo partito, quindi la mia decisione, quella di non appartenervi direttamente, non è un fatto politico bensì una questione amministrativa. Con i DS mi sono trovato non sempre d'accordo con i loro programmi, però devo dire onestamente che non sono stato mai ripreso e il comportamento nei miei riguardi è sempre stato di persone più che corrette, e questo lo devo dire pubblicamente. Nessuno mi ha mai imposto nulla. Sono sempre andato per la mia strada, ho partecipato alle varie riunioni, ho condiviso più volte i programmi e dove non li dividevo facevo presente la mia posizione, ovviamente sempre come una pedina ma mai come protagonista, di cui non è che io possa gloriarmi per la mia esperienza acquisita. Sono rimasti pochi mesi a questa legislatura e ora la città ci sta proponendo un nuovo Piano Regolatore ed un Regolamento Edilizio, che rimarrà vigente per anni e darà un volto nuovo alla città. Data la mia esperienza, ovviamente sono anni che io frequento questa struttura prima come impiegato poi anche come cittadino forse, un pubblico cittadino nel senso che ho sempre fatto parte della vita amministrativa e delle iniziative che portava avanti.

Oggi come oggi desidererei partecipare alle varie riunioni che saltuariamente si tengono all'interno della struttura con i vari capigruppo, non tanto come protagonista ma per mettere a disposizione la mia professionalità e quanto nel tempo ho acquisito, la mia esperienza, per fare sì che molti problemi che sono legati ai Lavori Pubblici, all'Ambiente e all'Urbanistica eccetera, dove penso di avere una certa esperienza... di mettere appunto la mia esperienza a disposizione perché la città cresca nel migliore dei modi.

Pertanto mentre auguro al nuovo partito la fortuna che senz'altro si meriterà nel tempo, devo far presente anche per coloro che mi hanno votato che io non li ho traditi nel loro voto perché questi elettori hanno sempre saputo che io sono un uomo di sinistra e rimango un uomo di sinistra, però oltre ad essere un politico di sinistra il mio obiettivo è sempre stato quello di avere una città sempre migliore e il mio impegno è stato e sarà sempre verso questo obiettivo in cui per una vita io mi sono sempre impegnato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Piccioni Stefano.

Cons. PICCIONI

Solo per annunciarvi la nascita di questo Partito Democratico da stasera, quindi è il primo Consiglio Comunale.

Abbiamo dato seguito un po' a quello che è successo il 14 ottobre con le primarie e quindi abbiamo formato il gruppo unico in Consiglio Comunale. Capogruppo di questo gruppo sarà Enrico Angelini.

Ho sentito prima Prioli dire che non ha tradito i propri elettori, ma questo è un gruppo di centro sinistra, quindi credo che gli elettori non li abbiamo traditi neanche. Anzi, invece ritengo che abbiamo fatto un'ottima operazione, perché credo

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

che poi in futuro questa sorta di bipolarismo che dovrà avvenire faccia un pochetto la differenza anche a livello nazionale e credo sia un po' la soluzione abbastanza scontata.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Piccioni.

Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Il Consigliere capogruppo Valter Ciabochi deve fare questa comunicazione che è istituzionale. Il gruppo che abbiamo denominato la volta scorsa Il Popolo della Libertà in piena sintonia con quanto è stato deciso dai vertici nazionali, vuole e si dà il nome antico di Forza Italia, quello che ha fatto fino ad oggi da 14 anni un ottimo lavoro, e ci ha messo sotto un sottotitolo che è "Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali". Non avevamo sbagliato la volta scorsa. Il nuovo partito dalla Costituente di gennaio si chiamerà Il Popolo della Libertà, quindi rinviando questa nostra volontà già espressa nello scorso Consiglio Comunale alla fine di gennaio quando il nuovo partito di Berlusconi, che riunirà la base e sarà la rete per tante persone che vorranno unirsi al nostro progetto di buon governo, sarà il Partito del Popolo della Libertà così come è venuto fuori dai gazebo, dalla raccolta di firme di sabato e domenica. Quindi non è certo un ripensamento, è un adeguamento a quello che vuole il nostro coordinatore nazionale, e quindi siamo tesi verso questo nuovo partito che si chiamerà di sicuro il Popolo della Libertà, e da stasera ci chiamiamo "Forza Italia - verso il Partito dei Moderati e dei Liberali".

Durante la discussione del Comma 1 entra il Consigliere Salvatori:

presenti 23.

Entra l'Assessore Berardi.

COMMA 2

Domande di attualità.

PRESIDENTE

La prima domanda di attualità spetta al Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace.

Cons. CIANCIOSI

Con questa domanda vado a ripescare un'interpellanza che presentai nel gennaio del 2006, con la quale chiedevo all'Assessore Galasso a che punto era il recepimento di alcuni decreti ministeriali che prevedono l'istituzione di mezzi ecologici

nelle Amministrazioni Comunali. Riccione fino ad oggi non ha recepito questi decreti, che tra l'altro fanno proprie alcune direttive europee, sull'acquisto o sulla trasformazione dei mezzi in dotazione con soluzioni tecnologiche a basso contenuto di emissioni. L'unico mezzo che è stato fino ad oggi acquistato mi risulta faccia riferimento al Comando dei Vigili, che mi sembra sia una Multipla a metano.

Siccome l'Assessore la volta scorsa mi disse che si sarebbe anche attivato per far sì che i mezzi pubblici della Tram che circolano a Riccione venissero modificati oppure assegnati nell'ambito di Riccione mezzi ecologici a bassa emissione di inquinanti, volevo sapere se questa cosa sta andando avanti, se ci sono delle novità rispetto alla volta scorsa. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

L'Assessore Galasso non riesce ad arrivare in tempo. Innanzitutto l'ultimo mezzo che abbiamo acquistato è proprio questa Multipla bipower al Comando dei Vigili, quindi man mano che sostituiamo il parco mezzi abbiamo questa intenzione, tant'è vero che addirittura proprio nei giorni scorsi stavamo guardando la cosa assieme al Comandante dei Vigili, perché in primavera dovremo sostituire qualche mezzo e ci stiamo orientando verso le Panda 4x4 anche queste a metano.

Quindi questa direttiva l'abbiamo impartita a tutti gli uffici e man mano che verranno sostituiti i mezzi sarà applicato questo criterio. Noi avevamo già anche qualche mezzo sperimentale, addirittura anche qualcuno elettrico, a cui stiamo appunto aggiungendo quelli a metano.

Per quanto riguarda la Tram stanno avvenendo due cose. La prima è un ulteriore acquisto da parte della Tram di mezzi elettrici che il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato e stiamo finanziando i vari Comuni per poter essere messi su strada.

Per quanto riguarda invece i mezzi a metano, in questo momento la Tram non è in condizione di farlo perché non ha presso il suo deposito la possibilità di aprire una stazione di erogazione di questo carburante. Stanno però già lavorando per l'individuazione di una nuova sede del deposito Tram nella provincia di Rimini, e uno dei criteri per la scelta del nuovo sito è che sia proprio sulla direttrice della condotta principale del metano, in modo tale che il nuovo deposito possa avere questa stazione di rifornimento, altrimenti noi quei mezzi

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

non potremo mai usarli, perché poi mandarli ai distributori privati sarebbe sconveniente e proprio impraticabile dal punto di vista delle linee che quei mezzi devono fare.

Quindi nel breve periodo abbiamo già l'acquisto di alcuni mezzi e nel medio periodo ci sono queste azioni anche con la Tram per inserire questi mezzi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Prima di passare la parola al Consigliere Fabbri devo fare una specificazione per i nostri telespettatori.

Come vedete Prioli figura ancora nel gruppo del Partito Democratico ma per problemi di tempo non si è potuto togliere il nominativo di Adriano Prioli e inserirlo nel Gruppo Misto. La prossima volta verrà tolto e sarà inserito nel Gruppo Misto, quindi nelle votazioni comparirà per questa seduta ancora sotto il Partito Democratico anche se fa parte del Gruppo Misto.

Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Solo per ringraziare il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Fabbri, a lei la domanda di attualità.

Cons. FABBRI

Una domanda per il Sindaco.

Recentemente in Commissione, esaminando alcuni progetti in deroga, è capitato l'Hotel Washington. Si trova sul porto canale ed è confinante con il Cavallino Bianco. Io le faccio questa domanda perché da tempo penso una cosa, cioè che per le trasformazioni che stanno avvenendo nella nostra città il capitolo molto interessante del lungomare con tutto il nuovo arredo e i parcheggi interrati è già partito, la zona della Fornace è in essere, il Parco della Resistenza è molto bello e la zona sportiva ormai è definita.

Il porto canale è secondo me un tema molto forte nella nostra città. Non parlo del porto canale in quanto porto ma parlo del lungocanale, e devo dire che chi è stato ad Amsterdam non fa fatica a condividere un'impressione che il canale più brutto di Amsterdam è più bello del nostro lungorio.

Questo lo dico perché secondo me, signor Sindaco, sarebbe opportuno anche in questa fase in cui stiamo elaborando il nuovo Piano Regolatore, chiamasi RUE, pensare al lungocanale come un tema a sé, perché se noi cominciamo a dare delle deroghe ai vari progetti permettendo a un Hotel Washington di sveltare per altri 2 piani e quindi uscire dal filo del Cavallino Bianco, con confinante una villa piccolissima che si vedrà questa cosa

incombente, e viene da dire che male ha fatto quello per trovarsi un aggeggio del genere, e valutando e considerando tutta una serie di interventi che ci sono stati negli ultimi 5, 6, 7 anni a mio modo di vedere ci stanno passando sott'occhio delle questioni importanti di cui non abbiamo capito il valore.

Quindi io chiedo se non ritenete che sia il caso di pensare ad un piano del canale, che dia magari anche di più di quello che abbiamo in mente di concedere. Non ne sto facendo una questione moralistica, ne sto facendo una questione estetica, perché un rilancio estetico e di bellezza di quell'elemento lì, che potrebbe essere l'elemento di collegamento tra tutto il tema dei lungomari e il tema che dicevo prima del Parco della Resistenza, del Parco dei Ciliegi e della zona sportiva pensando a dei camminamenti pedonali o ciclabili, pensando a dei fronti edificati più studiati di quelli che vengono fuori sistemando lo *status quo*, secondo me sarebbe il caso.

SINDACO

Questa riflessione l'abbiamo in parte affrontata quando abbiamo iniziato a lavorare sul piano del porto. Ci siamo chiesti per un certo periodo se non fosse più opportuno perimetrare nel piano del porto un'area che comprendesse anche gli edifici prospicienti il canale stesso perché era anche quella una scelta possibile, e cioè affrontando un piano che ha natura urbanistica come il piano del porto si poteva teoricamente spaziare anche sugli edifici circostanti.

Tuttavia ci siamo poi resi conto che questa scelta avrebbe assolutamente rinviato in un tempo lunghissimo una possibilità reale di intervento privato per la riqualificazione del porto stesso, perché affrontare urbanisticamente quell'area completamente è un tema affascinante da un certo punto di vista ma anche delicatissimo perché sono tantissime le proprietà, ed è difficilissimo immaginare che in un tempo breve-medio si possano creare le condizioni per un intervento di riqualificazione complessiva. Per questo abbiamo scelto di fare il piano del porto limitatamente all'area pubblica del canale stesso, comprese anche quelle che sono date in concessione per esercizi privati. Dall'altra parte noi abbiamo già nel Piano Regolatore vigente una norma che già dà una prima piccola parziale risposta in questo senso, cioè permette agli edifici che si affacciano sul porto canale di avere il piano terra a destinazione pubblico esercizio o commerciale che vorrebbe in qualche modo dare una connotazione diversa da quella attuale, che solo parzialmente oggi ha questa vocazione.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

Il RUE sicuramente affronterà questo tema, nel senso che riprendendo le norme del vecchio piano non può che affrontare questo tema e quindi quell'asse sicuramente viene trattato in questo modo. Se vogliamo aggiungere qualche altra vocazione siamo proprio in questa fase nella discussione sul RUE, quindi possiamo anche in quella sede inserire altre vocazioni.

Nel caso specifico però io penso che la ristrutturazione dell'Hotel Washington, magari limitata a come si sta discutendo di fare perché il rendering non rendeva bene, perché in realtà l'incremento era di un piano solo, che tra l'altro serviva più che altro a mettere a norma le altezze dei vari piani e dei solai e quindi era quello l'intervento. La copertura finale era solo una copertura mobile di una piscina e quindi non è un volume.

Però al di là del merito che si può e si dovrà discutere dando altre indicazioni e limitazioni a quel progetto, tuttavia è di gran lunga prevalente il fatto che un albergo in quella posizione si ristrutturati così radicalmente con demolizione e ricostruzione, quindi facendo un intervento di qualità assolutamente elevata, partendo già col presupposto di aumentare le stelle di riferimento, quindi anche qualitativamente migliore, secondo me quello è un obiettivo da perseguire anche rispetto ad altri alberghi che sono su quella direttrice perché credo sia difficile immaginare una ristrutturazione complessiva.

Poi se nel RUE vogliamo aggiungere anche qualche connotazione di carattere architettonico sull'uso dei colori e su alcune tipologie che si debbono usare su quel fronte, su questo io sono molto disponibile a recepire indicazioni in questo senso perché sicuramente aiutano a rendere bello.

Senza andare troppo lontano, ho visto anch'io Amsterdam, ma per restare più vicino a noi Cesenatico ha un lungocanale straordinario. Certo, noi non abbiamo la storia e i lasciti della storia che ha Cesenatico, però anche le parti più moderne e più recenti delle costruzioni di quel lungocanale, soprattutto con questa grossa presenza di esercizi commerciali e soprattutto di pubblici esercizi, restaurantini eccetera, gli ha dato una connotazione che è veramente bella.

Io penso ad un'ipotesi di questo genere, cioè che anche il nostro porto canale possa pian piano nel giro di un po' di anni assomigliare un po' di più a quello di Cesenatico.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.
Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Io sono soddisfatta della disponibilità del Sindaco quando dice che in sede di discussione del RUE in fondo con degli emendamenti si potrebbe eccetera. Dico solo una cosa, ed è un invito che faccio, è difficile andare a fare un lavoro fatto bene attraverso degli emendamenti per quanto riguarda il ridisegno del lungocanale di Riccione. Faccio un invito. Alle volte basta poco, bastano 2.000 o 3.000 euro per premiare una borsa di studio per una tesi di uno studente di Architettura, oppure delle volte basta anche poco per accordarsi. Voi per esempio avete dei rapporti con la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara per fare degli studi concreti eccetera.

Questi non chiedono neanche tanto tempo e probabilmente potrebbero consegnare al prossimo mandato una promessa di ridisegno di un tema che secondo me è molto interessante. Ci stanno senz'altro gli usi, ma ci sta anche una certa conformazione strutturale di cubatura di massa e di volumi, che secondo me potrebbe andare nel giro di pochi anni e con degli incentivi a rendere quella zona veramente gradevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

È una question time più che altro di richiesta. Voglio formulare una proposta e parlare con l'Assessore ai Servizi Sociali, l'Assessore Cevoli.

Come tanti altri cittadini di Riccione spesso frequento le farmacie e altri luoghi dove purtroppo ci si va per necessità, e all'interno delle farmacie spesso vedo diversi anziani che sono lì per misurarsi la pressione al mattino, e la tariffa per misurarsi la pressione è di 1 euro. Molti di questi lo devono fare in modo strutturale, cioè tutte le mattine o quasi tutte le mattine vanno a fare questo tipo di monitoraggio della loro pressione arteriosa, e anche altre persone ci vanno, chiaramente non anziane ma giovani, perché hanno degli altri problemi.

Siccome noi abbiamo ancora un 20-25% di farmacie comunali, volevo fare una proposta a questa Amministrazione perché valutasse il fatto che gli anziani ultrasessantacinquenni e le persone croniche, riconosciute tali dalle visite dell'USL attraverso anche il tesserino dell'eszensione dai ticket o altre situazioni, possano avere questo tipo di trattamento della misurazione della pressione o della misurazione della glicemia a titolo gratuito.

Dico questo perché credo che all'interno delle

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

questioni relative a questo prezzo ci sia la possibilità di agire da parte del nostro Comune, e credo che questo serva davvero ai nostri anziani e alle persone che ne hanno bisogno. Dico questo perché in passato mi ero occupato anche del fatto delle certificazioni che un anziano deve avere, poi ne abbiamo parlato prima Assessore, per fare l'attività motoria.

Un certificato fatto da qualsiasi medico di base è soggetto a delle tariffe minime dettate dall'Ordine o dettate da un certo tipo di situazione. Queste tariffe sono di 25 euro per ogni certificato medico per l'attività motoria, sebbene riguardi una parte veramente consistente della popolazione. Dico questo perché i vari interessamenti negli anni, non voglio dire che l'Amministrazione non si è interessata, ma hanno tutti sortito un esito poco favorevole per i tipi di esigenze.

Quindi chiedo all'Amministrazione, al Sindaco chiaramente e all'Assessore ai Servizi Sociali, se questo tipo di situazione può essere messa in campo attraverso lo strumento che abbiamo del 20-25% delle farmacie o in un altro sistema. Credo che sarebbe una bella cosa, fatta per la gente e che va incontro alle esigenze reali dei nostri anziani e di chi ha bisogno. Grazie Assessore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Assessore Cevoli, prego.

Ass. CEVOLI

Io ringrazio il Consigliere Ciabochi di questa proposta che lui mi fa stasera, perché effettivamente partendo dal fatto della misurazione della pressione questa è una proposta che noi possiamo fare non solo alle nostre farmacie comunali, ma penso che sia una sensibilizzazione che si può fare a tutte le farmacie sul territorio, perché effettivamente 1 euro non sarà una grossa cifra, ma per alcuni può essere anche una spesa che se la devi fare in modo quotidiano può diventare a fine mese anche una cifra.

Effettivamente ho notato anche io stessa che molte persone magari fanno la fila dai medici di base, delle file magari lunghe, per misurarsi solo la pressione, tenendo conto che naturalmente i medici di base non sono aperti tutte le mattine e tutti i pomeriggi. Quindi accolgo in maniera favorevole questa richiesta e al di là della quota che ancora abbiamo nelle nostre farmacie comunali, per cui mi farò da portavoce, penso di riuscire ad instaurare un colloquio con tutte le farmacie, sia quelle comunali che quelle private, perché è un'opera di sensibilizzazione verso le persone pensionate e giustamente anche verso quelle persone che hanno

delle patologie particolari per cui devono misurare la pressione per più volte alla settimana, e quindi evitare magari di fare delle file inutili presso i medici di base. Questo sicuramente lo farò.

L'altro problema dei certificati per le attività motorie, effettivamente è un problema che io sono 8 anni che sono qui e sono 8 anni che ce l'ho. Ci siamo fatti portavoce, il Sindaco anche in prima persona, abbiamo parlato anche in alcuni comitati di distretto con l'Azienda Sanitaria, però ci è stato difficile risolvere questo problema, nel senso di non fare pagare i nostri pensionati, che tra l'altro molto spesso pagano più nel certificato che nelle nostre attività mensili che fanno, perché naturalmente i medici come altri Ordini o come altri liberi professionisti hanno degli Albi con delle tariffe minime di base da rispettare, per cui ogni medico conosce il suo paziente, quindi neanche che un medico dell'Azienda magari possa fare un certificato per tutti non conoscendo le persone, perché è giusto che ogni medico abbia il suo paziente e conosca le sue patologie.

Abbiamo fatto diversi incontri e devo dire che proprio non siamo riusciti a trovare questa soluzione proprio per queste tariffe minime che sia i medici come qualsiasi altro libero professionista ha. E soprattutto ci si era posti anche nell'ambito dell'Azienda USL e dei medici, però non era possibile in quanto ogni medico conosce il suo paziente, e quindi quando si elabora questo certificato non è solo con una visita della pressione o qualche altra cosa che nel giro di mezzora riesci a stabilire l'aspetto fisico sano del paziente.

Per cui non siamo riusciti proprio né a toglierlo questo certificato, visto che non si può togliere in qualsiasi attività sportiva che fanno sia gli anziani che i bambini, né ad averlo gratuito.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.
Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Intanto ringrazio l'Assessore per la disponibilità. Su questa questione mi permetterò di disturbare sia l'Assessorato che il Dirigente perché la ritengo veramente importante.

Sulla questione della pressione e dell'euro va bene. Sulla questione invece che riguarda il certificato, magari rifacciamo un pelo di percorso e di verifiche giusto per vedere perché un anziano che paga 5 euro per fare il corso e ne deve pagare 25 per fare il certificato onestamente c'è uno squilibrio abbastanza grande. Quindi proviamoci ancora e proviamo a vedere se c'è un'altra strada o un'altra situazione per evitare che essi paghino

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

questi 25 euro, perché una ginnastica fisiatrica minimale per un anziano è molto importante, quindi la sensibilità ce l'abbiamo tutti.

Ripeto, verrò a vedere come sempre e verrò a darvi se è del caso anche qualche indicazione su dove ho visto questi problemi. Grazie Assessore.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

La mia domanda verte sulla viabilità e sull'inquinamento. Come tutti gli inverni il problema dell'inquinamento atmosferico, che sia esso determinato dalle emissioni atmosferiche delle case piuttosto che delle macchine diventa di attualità. Non a caso a Rimini si parla di targhe alterne e non a caso nella provincia di Rimini è stata istituita una cosa che io reputo positiva, cioè il Bollino Blu, il controllo annuale dei gas di scarico degli autoveicoli. Detto questo credo che sia importante anche quello che sta facendo la nostra Amministrazione in termini di snellimento del traffico. Faccio riferimento alle rotatorie e ne sono state realizzate diverse. Ultimamente ricordo quella di Via Verrazzano e la Statale.

Però ci sono delle incongruenze che vorrei segnalarvi, e una di queste in particolare è nella zona della Punta dell'Est. Noi ci troviamo in un incrocio a raso ancora regolamentato da impianto semaforico. È l'incrocio tra il Viale Emilia, sulla sua destra il Viale Bologna e sulla sua sinistra il Viale Finale Ligure.

Entrambi gli ultimi due viali che ho citato, cioè Viale Bologna e Viale Finale Ligure, hanno un senso unico. Nel caso specifico il Viale Finale Ligure ha il senso unico Riccione-Rimini e il Viale Bologna ha il senso unico Rimini-Riccione, per cui quell'incrocio che è regolamentato da un impianto semaforico non ha ragione d'essere a mio avviso perché non si incrociano mai le auto, perché dal Bologna non si può andare verso il Finale Ligure e dal Finale Ligure non si può andare verso il Bologna attraversando il Viale Emilia. Perciò per quello che ho detto chiedo all'Amministrazione, non so chi mi voglia rispondere, se non ritiene opportuno eliminare quel semaforo per le ragioni di decongestionare il traffico e diminuire l'inquinamento, e anche per una ragione prettamente economica. L'altro giorno sono passato e ho visto che stavamo facendo manutenzione a quell'impianto semaforico, e se il ragionamento che io ho fatto è condivisibile sarebbero dei soldi risparmiati. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Angelini prego.

Ass. ANGELINI

Avevamo già avuto modo di parlare del problema col Consigliere Massari e ho già riferito all'Ufficio Traffico di verificare quanto mi è stato riferito, ma mi pare che la logica che sottintende a questo ragionamento di eliminare, quanto più possibile, gli impianti semaforici perché danno inquinamento e rendono più sicura la città, è chiaro che questo è un caso che ha particolarità non identiche all'esigenza di una rotatoria e dello snellimento.

Ma in ogni caso l'eliminazione di un impianto semaforico senza creare né intralcio né pericolo alla circolazione, per cui è degna e meritevole di attenzione, è stata posta all'attenzione e verificheremo con i dati in nostro possesso con il Comando dei Vigili di dare eventualmente risposta positiva anche a questo, proprio perché sottintende ad alcuni aspetti a cui come Amministrazione abbiamo dato priorità assoluta ultimamente, quello dello snellimento del traffico e di evitare quanto più possibile rallentamenti e fermate, cosa che gli impianti semaforici danno sicuramente all'interno della nostra città.

È chiaro che in quest'opera di continua evoluzione rispetto a quella che è la viabilità precedente ci stava anche l'intervento di Via Bologna-Portofino. È chiaro che dopo la sua sollecitazione ha avuto un'accelerazione nell'individuazione di quel punto ed eventuale soluzione così come lei ha prospettato.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Massari prego.

Cons. MASSARI

Io ringrazio l'Assessore Angelini. Faccio presente che è un pezzo che si parla di questa questione e gli faccio presente che proprio all'angolo c'è un bar dove d'estate la gente si prende il caffè piuttosto che l'aperitivo, proprio attaccato ai gas di scarico.

Spero di poter vedere risolta anche questa come un'altra serie di problemi che sono stati risolti in passato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

La mia domanda riguarda un albergo di Riccione, l'Hotel Des Nations.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

La domanda è rivolta al Sindaco. È proprio una domanda questa volta nel vero senso della parola perché ho letto sull'articolo del giornale dove si dice che prima era un abuso e adesso sembrerebbe che ci siano dichiarazioni da parte dei nostri tecnici e non lo sia, quindi è sintetico. Vorrei sapere da lei o dall'Assessore competente cosa sa di questa vicenda e che chiarimenti è in grado di darmi. Grazie.

PRESIDENTE
Signor Sindaco.

SINDACO

Sei un esperto del settore e dovresti sapere che le questioni penali rispetto a quelle amministrative sono su due piani diversi e gli aspetti penali non interessano l'Amministrazione. Per quello c'è una giurisdizione propria che si confronta con i cittadini direttamente. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo per noi non è cambiato nulla. Come sapete noi abbiamo intimato la demolizione di quell'abuso, poi questa ordinanza che abbiamo fatto di demolizione è stata sospesa dal TAR in attesa che venga esaminata la pratica di condono che il privato ha presentato.

L'esame che abbiamo fatto allora quando facemmo l'ordinanza ci rappresentava una situazione dove era molto difficile che si potesse addivenire a una pratica di condono. Da allora ad oggi non è cambiato nulla in questo senso perché fortunatamente questo governo non ha fatto altri condoni, e quindi io credo che ragionevolmente l'iter andrà nella direzione che noi abbiamo indicato, e cioè che quell'abuso deve essere eliminato. Appena avremo tutta la documentazione tecnica che abbiamo richiesto per l'esame del condono e avremo risposto al condono tornerà immediatamente in essere l'ordinanza di demolizione. A quel punto o il privato agisce di sua spontanea volontà oppure, come abbiamo fatto in altri casi dovremo ordinare la demolizione coattiva, cosa che abbiamo già fatto in altri casi e quindi ci sono anche già dei precedenti.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Semplicemente prendo atto della risposta del Sindaco e la prendo per buona, nel senso che l'articolo mi sembrava dicesse cose diverse, non so se in riferimento al solo procedimento penale, e comunque vedremo.

PRESIDENTE

Consigliere Antonio Cianciosi per la seconda domanda di attualità. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Mi dispiace che non sia ancora arrivato l'Assessore Galasso perché anche questa domanda era rivolta a lui, ma le questioni ambientali ricadono sempre sull'Assessorato all'Ambiente. Allora mi rivolgo a lei, signor Sindaco.

Questa domanda fa riferimento ad un'interpellanza che presentai nel febbraio del 2006 con la quale chiesi rispetto ai rifiuti che vanno all'inceneritore, sia RSU rifiuto urbano sia ospedaliero o speciale, se venivano inceneriti anche rifiuti speciali ospedalieri provenienti da altre province.

L'Assessore all'epoca mi rispose che chiaramente aveva girato la richiesta a Hera e appena sarebbe arrivata risposta questa mi sarebbe giunta. Siamo a dicembre 2007 e questa risposta da parte di Hera non è mai arrivata.

Siccome ci sono delle voci che dicono che arrivano rifiuti ospedalieri speciali provenienti da altre province, se non addirittura da altre regioni, vorrei capire se questo corrisponde al vero o no. Grazie.

PRESIDENTE
Signor Sindaco.

SINDACO

Galasso mi aveva preannunciato una domanda di questo genere e quindi sono riuscito a documentarmi. Non riesco a sapere tutte queste cose, però mi sono documentato.

Intanto, come ricordiamo tutti, nel Piano Provinciale dei Rifiuti noi abbiamo assolutamente previsto che non è possibile importare rifiuti speciali ospedalieri da altre province. Lì c'è stata una presa di posizione nostra e anche di altri Comuni a noi vicini che è stata recepita nel Piano Provinciale dei Rifiuti, quindi quello ci mette al riparo in prospettiva da usi non conformi.

Nel 2007, quindi in questo anno, su 128.000 tonnellate complessive che sono state incenerite, di rifiuti ospedalieri sono solo 500 tonnellate, quindi si tratta della produzione locale dei nostri ospedali di Riccione, Cattolica e Santarcangelo, e di quelle piccole strutture private che agiscono sul nostro territorio. Siccome anche lì è iniziata un'azione di selezione molto accurata del rifiuto, dividendo quello speciale ospedaliero da quello normale tra virgolette, mi diceva il direttore di Hera oggi pomeriggio che è addirittura in diminuzione il conferimento dagli ospedali perché c'è una selezione a monte molto più accurata di un tempo dove si mescolava un po' tutto e quindi doveva

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

essere tutto assolutamente incenerito. Invece adesso c'è una selezione maggiore e quindi il rifiuto è in tendenziale decremento.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Io, Sindaco, la ringrazio per la disponibilità e per la risposta che mi ha dato. Solo che rimane sempre il dubbio per l'avvenire visto che per il 2008 ci sarà un potenziamento dell'impianto, e questo lascia qualche dubbio se poi in futuro effettivamente si continuerà ancora a mantenere questo trend in calo rispetto ad un trend in crescita.

Io questa domanda riterrei di trasformarla in interrogazione per avere una risposta documentata da parte dell'organo deputato che è Hera. Grazie.

Cons. FABBRI

Premesso che non molto tempo fa ci siamo trovati in questa sala a discutere relativamente alle osservazioni, cioè alle risposte alle osservazioni della Provincia in merito al PSC, e in modo particolare mi riferisco alla localizzazione dell'Iper, dove da una parte il Comune chiedeva all'interno del PSC di spostare l'Iper in zona Fontanelle e la Provincia diceva che in zona Fontanelle va bene a patto che prima si facesse una certa viabilità. Il riferimento non era ad una viabilità di quartiere ma alla complanare.

Saputo poi tramite la stampa che la Coop Adriatica avrebbe versato gli oneri per procedere intanto, evidentemente stufatasi, nel proposito di costruirla in Via Berlinguer, e saputo anche che c'è stato un ricorso al TAR delle categorie economiche a proposito del piano commerciale, noi volevamo sapere a che punto siamo perché ogni tanto c'è qualche voce di corridoio che dice che si fa in Via Berlinguer.

Allora siccome è una cosa non da poco, sarebbe interessante sapere come sta andando avanti questa partita.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Il punto è esattamente quello, nel senso che su questa vicenda, così come su tutte, siamo talmente trasparenti da dare gli aggiornamenti in tempo reale.

Qui siamo di fronte a questa situazione. Noi abbiamo fatto la previsione nostra che prevede lo spostamento del centro commerciale intermedio in Via Puglie. Quella previsione ha una prescrizione

da parte della Provincia che prevede che possa essere realizzato solo dopo la realizzazione della nuova Statale. Su quella prescrizione noi abbiamo fatto un'osservazione che speriamo venga accolta, perché sinceramente non si può fare carico a un singolo privato di un'opera che è di carattere nazionale, sarebbe davvero difficile e soprattutto ci sarebbe una sperequazione tra quello che viene chiesto a questo esercizio commerciale a differenza di quello che è stato chiesto ad altri esercizi commerciali ben più grandi di questo, in termini di viabilità, naturalmente.

Dall'altra parte c'è la proprietà che avendo ancora in essere il diritto a costruire in via Berlinguer, se questa alternativa diventasse o impraticabile o talmente lunga nei tempi da non coincidere più con i loro Piani di Sviluppo, chiedono e hanno preparato tutte le condizioni perché possano iniziare a costruire in Via Berlinguer. Tuttavia ancora su questo non c'è una scelta definitiva.

Io mi auguro che le indicazioni del Consiglio Comunale di Riccione siano quelle che prevarranno, anche se nessuno di noi ha la certezza che questo avvenga definitivamente. Io mi auguro che prevalgano, che si convinca anche la Provincia definitivamente in questo senso e che anche la società asseondi fino in fondo questa nostra scelta, altrimenti ci sono le condizioni urbanistiche perché venga realizzato in Via Berlinguer.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Quindi in soldoni niente di nuovo. Anche la Coop Adriatica sta attendendo la risposta della Provincia, quindi nulla di nuovo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do la parola per l'ultima domanda di attualità al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Vicenda piscina. Siccome tutta la vicenda ruotava attorno alla vicenda della vecchia piscina, dove il presupposto di tutto era il trasferimento del pattinaggio all'interno della vecchia piscina ristrutturandola e ricavandone una struttura di tipo diverso, sono a chiedere al Sindaco a che punto è la progettazione di questa nuova struttura o del rifacimento della vecchia piscina in forma di pattinaggio.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

PRESIDENTE
Signor Sindaco.

SINDACO

La progettazione non è ancora iniziata nel senso che, come Bezzi sa, noi siamo ancora in attesa di completare l'iter per l'approvazione dello spostamento di quelle superfici. Sono stati presentati sia una variante urbanistica che un Piano Particolareggiato che sono in itinere, nel senso che sono stati adottati, sono in corso le osservazioni e devono essere approvati. Noi stiamo aspettando che si concludano i termini. Credo che per la variante si siano già conclusi una ventina di giorni fa, per il Piano Particolareggiato scadono in questi giorni o nei prossimi giorni. Successivamente, avendo raccolto tutte le osservazioni che pervenissero, dovremmo rispondere e approvare definitivamente sia il Piano Particolareggiato che la variante. A quel punto quelle superfici residenziali verrebbero trasferite in zona Palazzetti, e solo a quel punto noi possiamo cominciare a prendere in esame l'eventuale ristrutturazione o destinazione della vecchia piscina. Prima non ne siamo titolati né in via ufficiale, perché non siamo proprietari in questo momento di quella struttura, né in via sostanziale perché poi per progettare bisogna tenere conto dei tempi, dei modi, dei finanziamenti, e quindi sono tutte condizioni che in questo momento non abbiamo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.
C'è la replica da parte del Consigliere? Non c'è nessuna replica.

Durante la discussione del Comma 2 entra il Consigliere Tosi ed escono i Consiglieri Angelini, Benedetti, Prioli, Gobbi, Mulazzani e Ciabochi:
presenti 18.

Entra l'Assessore Vescovi ed esce l'Assessore Villa.

COMMA 3

Approvazione regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi.

PRESIDENTE

Assessore Cevoli, a lei la parola.

Ass. CEVOLI

Questa proposta di nuovo regolamento per gli acquisti in economia è stata necessaria in seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice dei

Contratti.

Questo codice ci pone la soglia dei 211.000 euro negli acquisti in economia. Naturalmente gli acquisti in economia sono gli acquisti che sono necessari al funzionamento dell'Amministrazione, anche piccole cose, penna e carta. Devo dire che il regolamento che ci viene dato ha messo dei paletti per mettere questi scaglioni.

Noi in questo regolamento abbiamo messo lo scaglione fino a 20.000 euro per quanto riguarda l'affidamento diretto; dai 20.000 euro ai 100.000 euro con un'indagine di mercato, dove bisogna consultare almeno 5 operatori della zona; poi dai 100.000 euro ai 211.000 euro, che è il tetto massimo a cui si può arrivare, è con una gara ufficiosa dove si invitano almeno 5 ditte tra quelle iscritte negli elenchi degli operatori economici.

Io non sto a dilungarmi oltre perché è una cosa molto tecnica. Quella dove noi siamo andati a fare queste proposte, che sono state poi fatte dagli uffici, sono questi scaglioni a seconda di come fare le gare.

Durante la discussione del Comma 3 entra ed esce il Consigliere Pruccoli ed entra il Consigliere Mulazzani:

presenti 19.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi in merito? Non ci sono interventi.

Metto in votazione il punto numero 3 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Approvazione regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 astenuti (Mulazzani, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli).

COMMA 4

Comparto A – I° comprensorio PEEP di Viale Viggiano, Lucania, Potenza e Matera. Cessione aree già cedute in diritto di superficie. Modifica della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 35 della Legge n. 865/71.

PRESIDENTE

Assessore Cevoli, a lei la parola.

Ass. CEVOLI

È la legge del '98 che dà la facoltà ai Comuni di cedere in proprietà gli alloggi degli assegnatari PEEP, quelli che già sono in diritto di superficie in

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

diritto di proprietà. Noi di queste pratiche ne abbiamo già viste altre, Via Riace e Via Romagna, e in media portiamo un comparto all'anno. Quest'anno quello che siamo andati a lavorare è il comparto di Via Viggiano-Lucania.

Naturalmente come abbiamo fatto le altre volte vengono fatte delle perizie. Viene fatto un lavoro da parte degli uffici con delle perizie e con i nostri tecnici. Tutte le volte gli assegnatari di questi comparti naturalmente nominano un loro tecnico che fa la loro perizia, poi con degli incontri si stabilisce un prezzo e si va in Giunta anche per vedere le adesioni che gli assegnatari danno.

In questo caso naturalmente i tecnici tengono conto della posizione degli edifici, della grandezza e di tutte le caratteristiche della zona, e naturalmente si trova una via di mezzo, non sempre, per vedere qual è il prezzo migliore. In questo caso, tenendo conto anche degli altri comparti che abbiamo valutato e dei prezzi che avevamo fatto allora, in questo comparto il prezzo che è stato stabilito è quello di 260 euro al metro quadrato.

Fatta questa valutazione naturalmente si fanno gli incontri con gli assegnatari. Devo dire che anche questa volta sono molto soddisfatta del lavoro che hanno fatto gli uffici, perché su 64 assegnatari che abbiamo in quel comparto mi sembra che almeno 48 hanno già dato la loro adesione. Nel Dipartimento questa pratica l'abbiamo vista.

Faccio subito una premessa, che è quella che il Consigliere Renata Tosi mi aveva chiesto il numero di tutte le persone che avevano rogitato nei vecchi comparti. Io questa sera non posso dare questi numeri, come ha visto non lo ho messi nella casella, perché è un lavoro molto grande che gli uffici mi devono dare. In questo momento come Ufficio Patrimonio anche questa mattina ho portato una relazione in Giunta, ma siamo un po' in difficoltà a causa di problemi molto seri che ha personale del nostro settore e non siamo riusciti a fare queste ricerche, perché bisogna andare a prendere tutti i comparti e vedere tutti quelli che hanno rogitato e non sono in elenco. Però in linea di massima in Dipartimento è un 80% che ha aderito anche negli altri comparti. Diciamo che questa è una cosa molto sentita da parte degli assegnatari. La legge ci dà questa facoltà di poterlo fare, tant'è che siamo uno dei primi Comuni che hanno fatto questa operazione, in seguito altri Comuni ci hanno seguito, e dà la possibilità anche di avere delle entrate nelle casse del Comune.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?
Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego.

Cons. TOSI

Io la ringrazio per l'interessamento relativamente alla richiesta fatta e spero che prima possibile si possano leggere anche questi dati oltre agli ulteriori che avevo chiesto relativamente al nucleo di lavoro che è stato appositamente creato nell'ambito del settore per l'espletamento di questa pratica.

Chiuso questo piccolo inciso, volevo fare due rilievi sulla pratica. Uno strettamente tecnico. Mi sono state fornite gentilmente le perizie dalle quali si è partiti ai fini della determinazione del *quantum* per l'assegnazione e quindi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Alcuni rilievi li avevo già fatti in Dipartimento e mi pare opportuno farli anche in Consiglio.

Si parte da una determinazione interna degli uffici di 380 euro/metro e stranamente si arriva ad una molto più bassa determinazione, che troviamo in delibera, pari a 260 euro, che è stata appunto spiegata dall'Assessore dicendo che si cerca in qualche modo da parte dell'Amministrazione di venire incontro ai vecchi assegnatari e quindi si abbassa volta per volta il corrispettivo fino ad ottenere la massima delle adesioni.

Relativamente a questo criterio opinabile, giusto o sbagliato che sia, ma nel particolare quello che io volevo sottolineare non è tanto l'esigenza che ha sentito questa Amministrazione di andare ad abbracciare la norma nazionale, e quindi andare a trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà rendendo anche più certa quella che è la posizione di questi assegnatari, ma più precisamente il fatto che secondo il punto di vista della Lista Civica l'obiettivo che doveva perseguire l'Amministrazione non era tanto quello di fare cassa, al quale mi sembra invece fortemente indirizzata, ma quello per il quale queste assegnazioni vennero fatte negli anni '80.

Cioè c'era il bisogno abitativo forte, che è forte anche attualmente, al quale l'Amministrazione giustamente rispondeva con la concessione alle cooperative di un diritto di superficie; cooperative che poi costruivano e soddisfacevano questo bisogno abitativo. A tutt'oggi noi semplicemente andiamo a recuperare dei soldi senza neppure devolverli obbligatoriamente alla realizzazione di ulteriori edifici che vadano a soddisfare il medesimo bisogno. Io fondamentalmente credo che un'Amministrazione non debba andare semplice-mente incontro a questa evidenza di sicurezza che vuole il privato di trovarsi in piena proprietà e quindi di vendere a chiunque un diritto concreto, ma deve invece andare più precisamente incontro a quella che è l'esigenza del cittadino più bisognoso, e quindi della giovane coppia, della

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

famiglia numerosa, della famiglia non più giovane che ha un reddito molto basso, e quindi creare ulteriori civili abitazioni che soddisfano questo bisogno.

È vero che l'Amministrazione lo sta facendo, ma non sta destinando questi soldi a quel pro, cioè è inutile che l'Amministrazione si prenda carico di questo bisogno creando debiti, perché poi quei debiti ricadono sulle medesime famiglie e quindi è un gatto che si morde la coda. Perché è inutile fare le civili abitazioni che diamo in convenzione a taluni cittadini e poi gli aumentiamo le tasse per poter pagare i debiti.

Io preferisco invece che questa norma che viene accolta dall'Amministrazione, dove si possono andare a recuperare talune cifre che sicuramente non avrebbero creato alcun altro bisogno per la collettività, vadano vincolate esclusivamente a quel bisogno. Quindi dovevano essere queste cifre, come le precedenti, esclusivamente destinate ai nuovi fabbricati dell'ACER, quelli che l'Amministrazione ha in progetto di realizzare in Via Udine, a Riccione 2 e quant'altro. Quindi ben venga fare cassa, ma solo se si va comunque a soddisfare un bisogno prioritario come è il bisogno abitativo.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola all'Assessore chiedo se ci sono altri interventi in merito.

Non ci sono altri interventi. Assessore, a lei.

Ass. CEVOLI

Due cose volevo precisare a cui tengo molto. Non è che noi facciamo fare le perizie e poi andiamo a stabilire dei prezzi a seconda dell'adesione che abbiamo, perché noi potremmo non fare le perizie e chiediamo agli assegnatari quello che ci possono dare; non è assolutamente così. Forse non mi sono spiegata.

Per il prezzo da cui è partita lei all'inizio e poi siamo arrivati a 260 euro c'è un motivo. Sicuramente noi dobbiamo fare delle distinzioni, come prima cosa a seconda della zona. Allora un conto è Viale Viggiano e Viale Lucania sotto Colle dei Pini, quello che trattiamo stasera, e un conto è il comparto che abbiamo trattato lo scorso anno di Via Riace.

Fatte tutte le valutazioni, siccome ci sono dei conteggi molto tecnici che in Dipartimento abbiamo visto, io l'ho detto anche in Dipartimento: Via Riace mi sembra che l'anno scorso l'avevamo valutato 240 euro, quest'anno 260. Non c'è una grossa differenza, ma questo fatto è dovuto anche a dei motivi molto tecnici che ci sono, perché questo comparto ha una superficie molto grande.

Quando si va a fare il calcolo la differenza a metro quadrato non è tanta, però quando si va a fare il calcolo matematico con tutti i coefficienti che vengono moltiplicati a ogni singolo appartamento viene attribuita una certa superficie di terreno libero, del giardino diciamo, quindi alla fine ogni singolo appartamento, rispetto a quelli che noi abbiamo visto nel comparto di Via Riace, ha un valore maggiore, quindi se nella cifra non c'è molta differenza però alla fine viene un valore maggiore. Quindi noi abbiamo tenuto anche conto di questo. Non potevamo raddoppiare la cifra, tenendo conto che in Via Riace il terreno libero ha una certa dimensione e qua ne ha altrettanta, per cui alla fine comunque questa cosa viene ad aumentare la cifra di ogni singolo appartamento. Quindi non andiamo solo a vedere le adesioni. Facciamo un ragionamento logico, sennò non faremmo le perizie.

L'altra cosa, quella di destinare gli introiti di questa trasformazione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per altri edifici, io adesso non ricordo, mi sembra che con questa operazione nel Piano Triennale alle casse comunali vengano circa 500.000 euro che vengono destinati per fare delle opere, che secondo me non devono essere necessariamente altre costruzioni, perché con questi soldi e con tutti gli interventi che noi abbiamo in campo nelle costruzioni dei nostri alloggi sicuramente ne faremmo molto pochi, quindi con tutti quelli che abbiamo messo in campo in questi anni sicuramente questa è proprio una cifra che è troppo bassa e non riusciremo a realizzare niente.

Si fa una politica delle case per dare risposta alle varie fasce con le case del PEEP, con l'edilizia convenzionata, con degli affitti medi di mercato, proprio per dare risposta a tutte le esigenze e a tutte le persone con le varie difficoltà che abbiamo nel Comune di Riccione.

Io devo dire che in questi anni la politica che abbiamo cercato di fare sulla casa è una politica di cui stiamo vedendo i risultati. Adesso stiamo vedendo i risultati perché sono vari anni che noi seminiamo. Abbiamo consegnato diversi alloggi. Oltre che a costruirli e a fare convenzioni con l'ACER abbiamo valutato anche di usufruire di alloggi che già sono sul nostro territorio con degli affitti medi di mercato, con cui abbiamo dato risposta a 10 famiglie.

Quindi ci stiamo muovendo in vari settori per dare risposte sempre a più persone con varie esigenze diversificate, sicuramente non con gli introiti che noi abbiamo da questa trasformazione perché con 500.000 euro non faremmo niente.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Per la replica il Consigliere Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Non sono partita da alcuni valori giusto per inventarmeli, Assessore. Sono partita da una perizia di un tecnico dell'Amministrazione del Comune di Riccione. Il geometra Cesare Bologna dice 380 euro/metro, quindi se lo dice lui che è un tecnico dell'Amministrazione ritengo che abbia ritenuto tutti i parametri, tutti i coefficienti e tutte le superfici territoriali necessarie congrui per potere muoversi in questo senso.

Perché questa è un'operazione che se l'Amministrazione la deve mettere in piedi, la deve mettere in piedi perché ne vale la pena; cioè se il sacrificio che viene chiesto al cittadino è tale che poi si possa andare a dare un'altra risposta ad un bisogno prioritario allora è un'operazione che si può discutere e mettere in piedi.

Se necessariamente invece dobbiamo arrivare attraverso i ballottaggi delle perizie a delle cifre, che tutto sommato possono anche ritenersi ridicole - come giustamente mi diceva lei - rispetto a quello che invece è il bisogno e l'esigenza economica per soddisfare questo bisogno, 500.000 euro potrebbero ritenersi cifre modiche e ridicole, il sacrificio vale la pena di farlo se poi si può rispondere ad un giusto bisogno altrimenti non è necessario andare a mettere in difficoltà una famiglia per poter trasformare questo diritto.

Il bisogno loro l'avevano soddisfatto. Il diritto di superficie che è un diritto reale l'aveva, quindi se si deve andare a trasformare in maniera così importante una proprietà, bisognava poter ottenere anche un introito equamente importante dal nostro punto di vista.

Perlomeno se quella era la perizia fatta dai tecnici, arrivare a 120 euro in meno con solo il fatto che il privato ti presenta una controperizia secondo noi non è sufficiente, quindi il nostro voto non può che essere di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Deve rispondere l'Assessore?

Ass. CEVOLI

Solo due cose. Non voglio rifare il ragionamento delle perizie e dire che il lotto era grande per cui alla fine la cifra che viene a ogni singolo appartamento è alta. Quello che mi dispiace è il fatto di mettere in difficoltà il proprietario con questa operazione. Che sia ben chiaro: noi facciamo questa operazione, è facoltativa, per cui

gli assegnatari degli alloggi possono stare così come sono stati fino adesso con un diritto di superficie oppure scegliere questa trasformazione. Noi non obblighiamo nessuno.

Diamo semplicemente una possibilità che la legge ci permette di dare.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Ciabochi, Benedetti, Prioli, Angelini, Gobbi e Pruccoli:

presenti 25.

Entrano gli Assessori Galasso e Villa.

PRESIDENTE

Era un chiarimento che l'Assessore voleva dare.

Metto in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Comparto A - I° comprensorio PEEP di Viale Viggiano, Lucania, Potenza e Matera. Cessione aree già cedute in diritto di superficie. Modifica della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 35 della Legge n. 865/71".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Hotel Monti – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

COMMA 6

Hotel Belsoggiorno - Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

PRESIDENTE

Passo ai punti numero 5 e 6 perché ci sarà un'unica discussione.

Assessore Angelini, prego.

Ass. ANGELINI

Sono due ulteriori interventi di richiesta di deroga a delle strutture alberghiere. Sono due interventi anche abbastanza importanti. In particolare li vado a descrivere singolarmente.

L'Hotel Monti viene a fare un ampliamento di superficie che rientra nei parametri dell'aumento del 15% di superficie, andando a intervenire in un piano interrato dove farà dei magazzini, un

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

porticato al piano terra, centro fitness, sala riunioni e due stanze al piano superiore.

Questo è un intervento importante soprattutto se consideriamo la mole dell'albergo. È un piccolo albergo situato in Viale Monti che è al limite della struttura fra un marginale e un normale albergo. Ha deciso di rimanere sul mercato facendo un intervento che va a riqualificarsi da un punto di vista qualitativo con un minimo aumento di camere, per cui sotto questo punto di vista massima attenzione anche a questo aspetto. Il secondo intervento, che è quello del Belsoggiorno, invece è un intervento più importante perché è un intervento di demolizione e ricostruzione, quindi un intervento forte da questo punto di vista. Sottolineo che l'Hotel Belsoggiorno è una struttura ormai chiusa da diversi anni, 4 o 5 anni almeno, quindi era uscito da quello che era il mercato alberghiero. Fa un intervento in cui rimane struttura alberghiera con la forma della RTA, Residenza Turistico Alberghiera. Rientra in quelli che sono i parametri che c'eravamo dati nel senso di demolizione con un aumento di superficie. Rimane dentro i parametri della 1444, che è un parametro che abbiamo da sempre tenuto in massima attenzione. Rimane in deroga oltre per l'aumento di superficie anche per le distanze che ha dai confinanti. In realtà lui fa un intervento in cui viene a costruire sul vecchio sedime dell'edificio, per cui quella che era la situazione dei confinanti rimane inalterata e per quel che riguarda le superfici in esubero rientra e si porta alle distanze che la legge prevede.

Come ripeto quello del Belsoggiorno è un altro intervento importante sia per la mole sia per il fatto che la struttura alberghiera era da anni chiusa, per cui è una struttura che viene recuperata al nostro tessuto alberghiero.

È una struttura che si vuole posizionare ad un livello medio-alto, un 4 stelle, per dare risposta a quella che è ormai l'imminente apertura del Palacongressi.

Vede in quella struttura un momento di opportunità che come imprenditori vanno ad affrontare, e da questo punto di vista mi pare anche questo un intervento importante.

Due cose voglio ancora dire. Una riguarda il Belsoggiorno e riguarda in particolare gli emendamenti che sono stati posti in Dipartimento e le sollecitazioni che erano venute nel Dipartimento stesso. Lo faccio adesso perché poi si fa sempre fatica a rispondere e alternare questo con le conclusioni che eventualmente farà il Sindaco. Era stato chiesto di verificare l'opportunità, visto che si tratta di demolizione e ricostruzione, di andare a rispettare quelle che erano le distanze dai confini,

dalle strade eccetera. Lo abbiamo verificato sia come uffici e con la proprietà.

Ci sono delle difficoltà effettive nella realizzazione di questo soprattutto per quello che riguarda la distanza dai confinanti, dalle pareti finestrate, cosa che c'è, ed è difficile data la configurazione del lotto intervenire in questo senso perché andrebbe a stringere talmente tanto il corpo dell'edificio che poi non si riuscirebbe a realizzare in maniera compiuta le camere, i corridoi e gli spazi in maniera adeguata.

Un'altra comunicazione che vorrei dare ed era sempre venuta in Dipartimento, non riguarda in particolare questi due alberghi ma tutta la partita delle deroghe. Era stato chiesto come mai alcuni alberghi non erano passati in Dipartimento per il loro diniego, che è stato dato solo come giudizio di Giunta. In realtà sono pochi i casi che rientrano in questa casistica. Ne parlerò nella prossima Commissione Dipartimentale in cui discuteremo degli ultimi alberghi che andranno in deroga, però devo dire che nel fare questo gli uffici avevano risposto ad un'esigenza che era più volte venuta nei Dipartimenti di fare una scrematura ed una prima verifica sui progetti e verificare se rientravano in quelle che erano le linee e i parametri che ci eravamo dati.

In questi alberghi succede spesso che erano operazioni di ampliamento della struttura esistente, quindi non di demolizione e ricostruzione, che quindi prevedevano un aumento sia di superficie che di volumetrie, e questi alberghi con l'esistente andavano a sfiorare quella che era la 1444, i famosi 5 metri cubi su metro quadro. Parametro che non abbiamo mai in nessuna deroga sfiorato nella sua attuazione, per cui abbiamo ritenuto come ufficio di evitare i passaggi in Dipartimento e in Consiglio Comunale, proprio perché andava a mancare un requisito che ci eravamo posti sia nelle linee di indirizzi, ma che al lato pratico non avevamo mai sfiorato né in Dipartimento né in Consiglio Comunale.

Per cui era un alleggerimento dei lavori del Dipartimento che ha avuto un lavoro massiccio anche su tutte queste partite, però visto che c'è stata una richiesta non ho difficoltà nel prossimo Dipartimento a spiegare singolarmente quelle che sono le motivazioni che hanno portato a questa nostra decisione di non passare nei Dipartimenti ma con sole delibere di Giunta andare ad eliminare questi alberghi dalla discussione sulle deroghe.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

Cons. MASSARI

Anche questa sera discutiamo di una serie di deroghe, nel caso specifico di due deroghe, e sono deroghe che servono per andare a riqualificare la struttura alberghiera riccionese a fronte anche di una serie di investimenti che fa il pubblico, vedi il Palacongressi. Tutta una serie di investimenti che si stanno facendo anche nella zona a mare per rendere la nostra città più accogliente dal punto di vista turistico.

Sull'Hotel Monti ho poco da dire. Concordo con quello che dice l'Assessore. È un intervento minimale, rientra nei parametri delle delibere di Consiglio Comunale in cui si dettavano gli indirizzi per andare ad approvare queste deroghe. Sulle deroghe possiamo avere anche opinioni diverse, però credo che in questo momento sia importante dare quel motore che serve alla nostra economia che è basata sul turismo.

Mentre per quanto concerne l'Hotel Belsoggiorno, io sono il promotore di un emendamento. Un emendamento che parte da un punto di vista legale e da un punto di vista di un sopralluogo sul posto. Il collega Adriano Prioli più di una volta mi ha sollecitato di andare a vedere le realtà per capire di cosa si sta parlando.

L'Hotel Belsoggiorno è un albergo, come diceva l'Assessore, che da diversi anni è chiuso. È diventato un ricettacolo anche di immondizia piuttosto che di altri problemi. Abbiamo letto sul giornale una serie di problemi anche igienico-sanitari.

Però è in un lotto molto ampio. Si trova in un contesto urbanistico dove ci sono dei fabbricati molto più alti, vedi il fabbricato Via Trento e Trieste angolo Viale Oberdan. L'Hotel Belsoggiorno ha due piani fuori terra più il piano terra, per cui sono tre piani, mentre questo fabbricato a cui faccio riferimento io, che può essere il termine di paragone in termini di altezza, è di cinque piani fuori terra.

L'emendamento che ho fatto io, che poi è stato sottoscritto dai colleghi Verdi e da tutta la minoranza, ha il senso di andare a far sì che in questo caso specifico, perché è una deroga e si parla sempre dal punto di vista puntuale, è una cosa soggettiva, di rispettare la norma esplicita in modo chiaro. Non per fare polemiche, ma stasera mi sono portato per la prima volta la 1444 e il titolo è emblematico "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza e distanza fra i fabbricati".

Non vado a specificare cosa dice l'articolo 9. Noi con quell'emendamento, che secondo me è una cosa minimale, ma che permette di avere la possibilità di andare a fare una piantumazione a confine solo ai lati dove sono presenti le case...

perché poi dopo se il Comune, come io reputo giusto, vuole derogare alle proprie proprietà che sono le strade, Viale Rizzo piuttosto che Viale Trento e Trieste, siamo qui per votare questa delibera e credo non ci sia nessun problema.

Però andare ad aprire un contenzioso con dei privati dove la norma è chiara, lampante, credo che in questo caso specifico non ci serva perché il lotto è talmente grande, la possibilità di andare in altezza ce l'abbiamo, quindi io non capisco perché la Giunta non abbia recepito questo emendamento.

Si parla di 2 metri. Non è un emendamento che prevede il ritorno dell'edificio che si andrà a demolire e a ricostruire di chissà quanti metri. Si parla solo di 2 metri per avere quei 10 metri previsti per legge tra una parete finestrata e l'altra. Mi sembrava che fosse un emendamento di buon senso e minimale. Mi dispiace onestamente che la Giunta non l'abbia recepito.

Spero che il Consiglio Comunale o il Sindaco dia un'indicazione diversa perché in quel lotto c'è la possibilità di fare un intervento veramente importante, perché andiamo a riaprire una struttura alberghiera che oggi come oggi è chiusa, e facciamo sì che comunque non andiamo a creare eventuali danni e contenziosi con i privati.

Facciamo sì che quella struttura che oggi non è funzionante, per cui non dà posti di lavoro, non è ricettiva eccetera, ritorni sul mercato e ritorni però con tutti i crismi. Siamo di fronte ad una demolizione e ricostruzione. Penso che sia lampante in quel caso lì andare ad applicare ciò che è previsto e ciò che poi ci siamo detti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Ci sono altri?

Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo del Partito Democratico.

Cons. SAVORETTI

Non è il mio intervento principale visto che siamo nel gruppo, quindi stasera come Partito Democratico facciamo un intervento.

La delibera di questa sera parte da un'altrettanta delibera sulle deroghe alberghiere, alla quale sostanzialmente diamo seguito e risposta ad una volontà di mettere a sistema alcune situazioni che dovevano anche poi di fatto supportare il redigendo Palacongressi.

Questa delibera sta dando al momento degli ottimi risultati, infatti abbiamo avuto diverse strutture alberghiere che hanno partecipato attivamente cogliendo questa opportunità, e quindi rinverdire anche la struttura stessa ricavando degli spazi comuni che sono anche a supporto della clientela e

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

quindi a un maggiore beneficio. Noi questa sera abbiamo le due pratiche, una dell'Hotel Monti, che è una struttura dove di fatto l'intervento non è radicale, dove vengono riproposti degli emendamenti, e altrettanto per Hotel Belsoggiorno. La differenza sostanziale dell'Hotel Belsoggiorno, dove trattasi di demolizione e ricostruzione totale dell'edificato, è che c'è una richiesta sull'utilizzo di sistemi di misuratori di flusso, quindi delle caratteristiche di tipo ambientalista molto determinate, presentata anche da alcuni Consiglieri, ma di fatto io mi sento di condividere l'intervento per quello che concerne l'Hotel Belsoggiorno dove di fatto si tratta di una demolizione e ricostruzione, quindi va da sé che la si può fare e si può intervenire.

Quando ci sono queste situazioni mi sento veramente con il Consigliere Cianciosi, quindi a supporto di questo, anche perché tutti i Consiglieri penso che abbiano questa volontà di andare in una direzione che è anche di consapevolezza che si possono adottare delle misure che vadano anche incontro a queste richieste.

Detto questo, volevo anche ulteriormente ribadire sull'Hotel Belsoggiorno che probabilmente avremmo dovuto fare uno sforzo ulteriore per quello che riguarda il rispetto delle distanze.

Va detto anche che l'edificio risorgerà nuovamente sullo stesso sedime.

Di fatto la distanza non cambia da quella odierna, ma probabilmente gli architetti e le persone che presentano le pratiche e le redigono potrebbero anche sforzarsi maggiormente. Io penso che in questo contesto, anche il Consigliere Massari ha sollevato questo punto, mi sento anch'io di dividerlo, ovviamente senza precludere la delibera stessa.

Penso che se c'è la possibilità di potere intervenire e ci sono le modalità per poterlo fare, anche un tecnico se vuole davvero una soluzione la trova. Quindi io penso che probabilmente dovremmo essere un po' più oculati a gestire ed essere un po' più puntuali in questo.

Detto questo, lascio la parola ovviamente al capogruppo che poi farà la dichiarazione di voto per il gruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti. Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

La prima cosa che vorrei dire è all'Assessore. Io dopo 6-7 mesi sono riuscita ad avere l'elenco dei proprietari di alberghi che hanno fatto una richiesta di progetto in deroga.

L'Assessore ha spiegato molto bene come funzionava la cosa. Assessore, volevo parlare anche conferendo con lei in qualche modo e chiarendo anche la questione. La questione è che come sapete bene a noi la vicenda delle deroghe non è mai piaciuta, perché la deroga in senso generale non è una norma, e quindi la deroga ha sempre il sapore di trasformare dei cittadini in sudditi che bussano e vanno a chiedere: mi dai una cosa che non sta scritta da nessuna parte perché io sono in certe condizioni? La norma obiettivamente è molto più bella da un punto di vista civico della questione.

Però una serie di ragioni, cioè una certa hotellerie riccionese rimasta al palo, delle regolamentazioni che non corrispondevano alle domande di mercato, ci avete convinto che occorre e noi ci siamo stati. Tant'è che non è la prima volta che lo dico, abbiamo anche apportato una serie di emendamenti per migliorare l'atto.

Voi però avete assicurato una cosa, Assessore. Avete detto: ma che problema c'è? La Commissione vedrà tutto. E invece abbiamo scoperto che la Commissione non ha visto tutto, cioè la Commissione ha esaminato quei progetti che sono pervenuti e hanno avuto il benessere della Giunta. Una serie di progetti diniegati noi non li abbiamo visti. Questo, Assessore, io ho contestato, non nel merito ma nel metodo, cioè non nel merito di chi mi dice che l'Hotel Des Nations aveva chiesto di fare qui e là, ma siccome aveva elemosinato noi lo abbiamo diniegato.

Non è questo che io contesto. Mi sembra anche che sia una giustificazione più che ragionevole. È nel metodo, perché non me le si fanno vedere queste cose quando mi avevate garantito che in Commissione si sarebbe visto tutto.

Quindi questa è la prima ragione di una mia forte delusione, oltre ad avere avuto questo elenco fantomatico dopo mesi di richiesta e dopo aver sentito tutta una serie di cittadini che dicevano: "Hanno chiuso le porte per alcuni ma per altri no". Quindi capite bene che cosa vuol dire per noi amministratori di serie B, perché siamo all'opposizione, sentirsi dire certe cose da alcuni cittadini e non avere le documentazioni in mano per dire: no guarda, ti sbagli. L'elenco ce l'abbiamo ed è tutto qui, nero su bianco.

Questa è la prima questione che volevo chiarire. Bisogna essere leali quando si dicono, si fanno e si garantiscono certe cose, mantenendole. Non mantenendole nascono sempre purtroppo degli equivoci antipatici. Questa è la prima vicenda.

La seconda, nel merito delle pratiche di questa sera abbiamo visto un albergo di 19 camere che con un intervento arriva a 21. fa ridere i polli poverino!

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

Spero che non gli abbiate detto che l'aumento di cubatura consentitogli era limitato al 50%, perché passare da 19 a 21. Però grazie a Dio è un intervento che si giustifica nel senso che è una propaggine che viene accresciuta nel corpo retrostante quello esistente, quindi non si tratta di una demolizione e ricostruzione.

Quindi nulla da eccepire se non nel merito di una vicenda. Io approfitto in questa sede altrimenti non si sa mai quando dirle certe cose. Una vicenda emergeva in una recente Commissione: domani, un'area programma che venga fatta tra due unità alberghiere, può avere un aumento del 15%. Io e lei abbiamo un albergo e siamo confinanti, ci mettiamo insieme e abbiamo un aumento del 15%. Ma ad un certo punto mi accorgo che l'aumento del 15% ce l'ho se rimango da sola, e allora chi me lo fa fare a mettermi con lei?

Me lo fa fare il fatto che gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria verrebbero abbattuti del 20%. Io, facendo i conti, dico: ma chi se ne frega del 20% in meno? Io con il mio individualismo riccionese, di cui tutti siamo pieni peraltro perché siamo nati e cresciuti qui, rimango da sola e mi gestisco la mia proprietà come meglio credo, e quindi io già vedo un fallimento delle aree programma così.

E mi dispiace, perché il Monti dimostra che ci sono ancora sul mercato delle strutture con dei confini striminziti. Se io do il permesso a ognuno di intervenire per conto suo e non promuovo una sorta di concertazione urbanistica che vada a ridisegnare anche certi isolati, secondo me rimango al palo quindi dobbiamo pensarci. Io ammiro la vostra buona fede e la vostra disponibilità, e non vi dico questo recriminando, ma lo dico come dato di fatto.

Adesso leggendo il Piano vediamo una serie di questioni. Secondo me, questa già è una. Il Monti questa sera lo dimostra. C'è gente che è disposta ad intervenire, però si trova in situazioni anguste perché i nostri lotti in cui interviene l'edificio spesso sono di 300-400 metri quadrati. Non ci troviamo in appezzamenti di terreno consistenti.

La terza cosa invece era sul Belsoggiorno. Certo che noi abbiamo firmato l'emendamento che era venuto in mente al Consigliere Massari. A dire la verità, Giuseppe, nella discussione la cosa è maturata. Io capisco che tu sei assolutamente gratificato di un accorpamento di tutta la minoranza, però è una cosa che era uscita ma sostanzialmente discussa un sacco di altre volte.

La famosa distanza dai confini, laddove è possibile andarla a rispettare, ma soprattutto laddove noi abbiamo chi demolisce tutto... quindi rendiamoci conto che a Riccione c'è gente che sta demolendo

tutto per andare a ricostruire, e a me piange il cuore per certi versi perché la vecchia idea che noi abbiamo sempre promosso del trasferimento di cubatura in altre sedi per creare degli ambiti più aperti, più liberi, del verde in mezzo a questo tessuto urbanistico densamente edificato, lo andiamo a perdere.

Io mi ricordo il Trionfal, quello di fronte all'England, e anche quello è stato un edificio demolito completamente e ricostruito. Ma sapete cosa vuol dire? Vuol dire adeguamento sismico, vuol dire nuovi standard, vuol dire nuove strutture, vuol dire nuovi tagli di camere, quindi indubbiamente da questo punto di vista è interessante il metodo dell'incentivo di cubatura, ma è interessante se poi gli si dà anche la maniera per. Il Belsoggiorno ha un lotto, che io ho visto, un po' del mestiere sono, che l'occasione - ridisegnandolo ovviamente - di andare a rispettare le sue distanze dai confini l'aveva. È che fa comodo farlo così ma la possibilità c'era, perché quel lotto lì essendo di una certa zona, attestato su Via Trento e Trieste, è uno dei primi e ha un appezzamento che è diverso da tanti altri, soprattutto di quelli oltre Viale Verdi zona Hotel Monti di questa sera.

Quindi io francamente ritengo che certe cose a fronte di un dono in cubatura del 15% della superficie utile bisognerebbe pretenderlo. Questa cosa francamente mi dispiace.

L'ultima cosa che volevo dire era sulla vicenda dei tempi. Noi in campagna elettorale nel nostro programma, che ci siamo accorti alla fin della fiera essere uno dei programmi più studiati, perché solitamente i programmi sembra che siano la cosa più importante durante la competizione elettorale, ma in realtà non li legge nessuno, e bisogna avere una forza di comunicazione con la gente per spiegare le questioni che noi francamente non avevamo...

Però una delle tante cose, non la più importante e la più interessante ma certamente relativa al tema di questa sera, era di avere un ufficio progetti speciali dentro l'Amministrazione Comunale, cioè un ufficio dove ci fossero un paio di persone, non so quante ne servano perché dipende dalla mole di lavoro, che esaminassero con dei canali preferenziali e con dei tempi celeri le domande non solo di deroga degli alberghi, noi questa cosa non l'avevamo contemplata certamente, ma tutti quei progetti speciali anche innovativi che hanno bisogno assolutamente di essere assistiti da un punto di vista burocratico dall'Amministrazione anche nei termini della tempistica.

Qui noi abbiamo visto nella scheda dataci dei progetti consegnati molto tempo fa ancora al palo.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

Questa francamente è una cosa che a mio modo di vedere non va bene, e quindi invito l'Amministrazione ad essere più celere anche in questi termini.

Noi da un punto di vista delle dichiarazioni di voto, adesso vediamo se c'è qualcosa se no la chiudiamo qui, sull'Hotel Monti ci asteniamo.

Sul Belsoggiorno non siamo d'accordo perché questi interventi devono andare nel senso della riqualificazione, e quindi non solo dare il motore immobiliare agli albergatori ma anche andare nel senso della riqualificazione per la città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri?

Consigliere Enrico Angelini, capogruppo del Partito Democratico.

Cons. ANGELINI

Sull'argomento sono un po' arrugginito da quando non faccio più parte del III° Dipartimento, però ascoltando gli interventi fin qui eseguiti e guardando un pochino le carte posso affermare con tranquillità due cose sostanzialmente. Uno, che le rimostranze e i rilievi che il Consigliere Massari rivolgeva all'Amministrazione riguardo al suo emendamento hanno un fondamento, nel senso di una riflessione. Visto che siamo proprio nel momento clou dell'aggiornamento sul RUE dovremmo tenere conto di quegli elementi che citava prima Massari, la Legge 1444, i limiti inderogabili eccetera, che sono la struttura fondante su cui le normative comunque dovranno essere costruite. Quindi se devo prenderla non tanto come emendamento ma come motivo di riflessione per la discussione che è in atto adesso sul RUE, dico sì, su queste cose dobbiamo confrontarci seriamente. Poi invece il caso particolare, il Belsoggiorno. Noi dobbiamo dire semplicemente una cosa. È una cosa molto semplice ed è il criterio con cui in questi ultimi mesi ho votato, molto serenamente, tutte le pratiche di hotel in deroga.

Dobbiamo semplicemente fare una cosa: dare un criterio unico per tutti. C'è un atto di indirizzo a cui ci siamo attenuti in modo serio fino ad oggi con tutti gli hotel che abbiamo visionato. C'è un atto che ha una griglia di parametri, e dentro quella griglia raccoglieremo e ragioneremo su tutte le richieste. Detto questo, anche il Belsoggiorno rientra in quella casistica perché in altre occasioni abbiamo ragionato in quei termini poi veniamo anche al concreto.

Ma a me interessa di meno in questo caso perché sono già sereno e tranquillo di aver adempiuto a

una regola che abbiamo fatto per tutti gli altri alberghi.

Invece vado nel caso concreto, guardo tutte le carte, ed effettivamente – come mi faceva notare l'Assessore Angelini - se noi avessimo voglia solo in questo caso di appellarci alla normativa delle pareti finestrate, di fatto l'albergo non verrebbe fatto. Flora diceva che con qualche bizzarria architettonica forse si potrebbe realizzare. No, la bizzarria architettonica forse sarebbe andare su di altri 3 o 4 piani o di fare l'albergo sottoterra, perché la conformazione di quel lotto non permetterebbe una struttura decente come tu la richiami. È un lotto molto stretto che è circondato da un lato da abitazioni che sono oltre i limiti della legge sulle distanze, e di conseguenza non permetterebbe di edificare un qualcosa di decente come la proprietà ci chiede.

Con il buonsenso di quest'ultima considerazione, ma soprattutto con la serenità di dire: trattiamo in questa fase tutti gli alberghi con lo stesso criterio, mi sento di dire che il Belsoggiorno può essere tranquillamente votato con i criteri che ci sono stati proposti dall'Amministrazione.

Altra cosa sarà la discussione sul RUE. È la cosa che stiamo affrontando, ci siamo dentro in pieno adesso. Cerchiamo di confrontarci bene subito su tutti quelli che sono i criteri oggi per arrivare domani alla decisione finale con certezza e serenità, che è quello che la città ci chiede per una regola così importante.

Per cui il voto su queste due delibere del Partito Democratico sarà sicuramente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini. Ci sono altri?

Se non ci sono altri prima di dare la parola al Sindaco un minuto per l'Assessore Serafino Angelini.

Ass. ANGELINI

Ho sollecitato l'intervento del Sindaco, lo fa sempre e gli lascio tutto il tempo per fare la replica a lui.

Solo una cosa. Si è parlato di lealtà degli uffici rispetto alle procedure. Ho dato risposta a quello che è più volte venuto in Dipartimento, in cui mi sono state più volte fatte rimostranze perché gli uffici non facevano un filtro adeguato alle pratiche e ci trovavamo a vedere delle pratiche che andavano oltre a quelli che erano gli indirizzi che ci eravamo dati. Agisco su qualche albergo palesemente in contrasto con quelle che sono state le linee di indirizzo e quanto più volte dimostrato in Consiglio Comunale pensando che fosse una cosa normale. Tutte le volte che abbiamo visto

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

degli alberghi che andavano in deroga con aumenti di superficie e di cubature dalla 1444 l'abbiamo giustamente e regolarmente bocciato, facendolo spesso rientrare anche nelle progettazioni che già vedevamo. Lo vado a togliere.

Mi sembrava una cosa pacifica, logica e conseguente a quanto il Dipartimento aveva più volte chiesto. Dopodiché è stato detto nell'ultimo Dipartimento che se aveva piacere di vederlo, l'ho detto prima, non ci sono problemi. Li porterò tutti insieme perché sono palesi le motivazioni per cui non abbiamo portato in Dipartimento questo.

Non c'è nessuna questione né di lealtà né di correttezza, ma era fare fronte ad una richiesta che più volte è venuta in Dipartimento da parte degli uffici. Dopodiché nessun problema, li facciamo vedere, non c'è niente da nascondere e si fa tranquillamente. Dopodiché vediamo se ci saranno delle discussioni diverse rispetto a quello che è.

Torno a ripetere, non è una mancanza né di rispetto né di lealtà nei confronti di un Dipartimento dove più volte anche sulle deroghe ho ritirato pratiche e le ho fatte rivisitare. Non ultimo nell'ultimo Dipartimento l'Hotel Washington. Per cui parlare di mancanza di lealtà e di correttezza non ci sto. Queste cose le ho sempre discusse e le discuto sempre.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Signor Sindaco, la parola a lei.

SINDACO

Innanzitutto Serafino ha appena ribadito che è assolutamente pronto a portare, se questo ha generato degli equivoci, quelle pratiche in Dipartimento perché siano viste.

Tuttavia abbiamo cercato, proprio per velocizzare l'esame delle pratiche che avevano interesse ad intervenire possibilmente ancora prima della prossima stagione estiva, di esaminare prioritariamente quelle pratiche che avevano un margine di conformità alle regole che ci siamo dati significativo. Poi quelle che erano palesemente contrarie le abbiamo accantonate, ma questo non vuol dire che il Dipartimento non le possa vedere ed esaminare.

Semplicemente siccome ci sono dei tempi anche di intervento che sono importanti, consentire a chi è nelle condizioni di poterlo fare di aprire i cantieri già nell'inverno in corso o nella primavera prossima per essere pronti per l'estate 2009 almeno con strutture importanti per chi deve fare interventi consistenti, o addirittura per chi deve fare interventi minimali anche per l'estate 2008, ci sembrava una priorità importante.

Tuttavia noi non abbiamo nulla da nascondere. Le

pratiche che sono state richiamate verranno portate in Dipartimento per essere visionate, ma ci si renderà conto immediatamente in Dipartimento che non ci sono le condizioni per esaminarle perché sfiorano il principio più importante che ci siamo dati in termini di deroghe.

Mi premeva però dire altre due cose. La prima riguarda proprio il lavoro sul RUE. Mi sento di dire che mentre fino ad un po' di mesi fa consideravo la discussione che abbiamo fatto sulle deroghe una buona discussione che ci ha permesso di capire un problema, sinceramente più passa il tempo e più ci avviciniamo al RUE, che non è una deroga che resta in vigore pochi mesi e ce la caviamo ad affrontare dei problemi contingenti, ma abbiamo di fronte la stesura di una norma che va a programmare lo sviluppo di questa città per i prossimi vent'anni.

Allontaniamoci da quest'idea delle deroghe, perché ci vuole molto di più con il RUE per rispondere concretamente alla riqualificazione turistica di cui ha bisogno questa città. Noi nella proposta che abbiamo fatto abbiamo messo delle indicazioni. Io spero che nella discussione si vada anche oltre quelle indicazioni che abbiamo dato per potenziare l'attività di intervento di ristrutturazione e di riqualificazione complessiva del nostro patrimonio alberghiero, perché ci giochiamo moltissimo su questo, ci giochiamo davvero tanto.

Per esempio noi nel RUE abbiamo lavorato anche sulla 1444 così come la stessa legge prevede, cioè una norma che non è derogabile se viene affrontata singolarmente da un singolo intervento, ma una pianificazione urbanistica in un piano complessivo la può derogare.

Quindi se noi diciamo che la fascia più importante della nostra zona turistica può anche superare quel limite, penso che diciamo una cosa saggia e giusta, perché se vogliamo dare ai nostri alberghi la riqualificazione di cui hanno bisogno certamente non si può restare ingabbiati nella 1444. Bisogna andare oltre e dare delle risposte che siano uguali per tutti e non a macchia di leopardo. Giustamente non lo abbiamo fatto con le deroghe perché sarebbe successo così, ma lo facciamo con il RUE che riguarda tutti in modo complessivo, ma lo facciamo perché è assolutamente indispensabile.

Due parole nel merito delle osservazioni che sono state fatte su questi progetti. Sull'Hotel Monti non sono state dette cose significative se non quella che diceva Flora, e cioè il fatto che si deve privilegiare l'intervento congiunto. Vorrei dire su questo che è anche la nostra previsione, ma non possiamo non prendere atto di un tentativo vanificato dai fatti.

Nessuno ha applicato le aree programma o pochissimi hanno applicato le aree programma.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

Guarda caso sono state riesumate quando si è paventato, come abbiamo chiaramente detto, che non ci sarà più la trasformazione anche se parziale in residenziale. Allora qualcuno si è convinto a mettersi d'accordo, ma mi pare solo per sfruttare quello scopo lì piuttosto che per fare un intervento di riqualificazione vera in molti casi.

E allora da questo punto di vista dobbiamo pensare ad altre norme. Noi abbiamo pensato alle norme che riqualificano gli alberghi e alle norme che, partendo da questa considerazione che è difficile mettere d'accordo le persone, tendono a spostarle. Lì diamo degli incentivi consistenti allo spostamento che, come abbiamo detto anche sul RUE, io prefiguro sia nelle aree vergini ancora inutilizzate, come quelle della zona sud e della zona nord di Riccione, sia su aree già utilizzate dal punto di vista alberghiero ma non utilizzate ancora in maniera intensiva.

Ci sono diverse realtà nel nostro territorio dove ci sono alberghi che ancora hanno delle dimensioni rispetto alle aree di pertinenza che consentono l'ulteriore sviluppo, quindi anche su quelle noi riteniamo si possa trasferire parte delle piccole pensioni che sono da superare per aprire degli spazi urbani nuovi in alcune zone della nostra città. Infine un'ultima cosa sul Belsoggiorno. Mi pare l'abbia detto abbastanza chiaramente anche Chicco Angelini. Io vorrei che quando si vanno a vedere le cose si guardassero fino in fondo e non con dei preconcetti. Quello è sicuramente un lotto non piccolo, ma è un lotto lungo e stretto, e noi non possiamo pensare di fare un albergo che abbia un fronte di 7 metri perché se volessimo rispettare quelle distanze, anzi se le volessimo rispettare tutte addirittura diventerebbe di 5 metri il fabbricato, se volessimo rispettare solo quelle sul fronte come è stato proposto diventerebbe di 7 metri.

Guardate che di 7 metri si fa molta fatica ed è uno schifo anche una casa di civile abitazione. Provate ad immaginare che cosa può essere un albergo. Ma che servizi ci puoi costruire dentro? Che cosa puoi organizzare su un fronte di 7 metri? Diventa un budello lungo e stretto che o si specializza solo per i cinesi o sennò che albergo diventa?

Allora io penso che bisogna tenere conto di tutte le situazioni. Quello è un albergo che così com'è ha un fronte di 10,50 metri e non arriva a 11 metri, quindi è già stretto di suo. Se lo andiamo a stringere ancora di più, ripeto, diventa una cosa che non è gestibile e noi non abbiamo bisogno di cose non gestibili. Per questo credo che il progetto che è stato presentato è quello possibile in quella situazione data, e di gran lunga vedo di buon occhio il fatto che viene demolito e ricostruito, per cui può recuperare nell'interrato quei servizi che in

superficie non può avere e al tempo stesso diventa una struttura moderna e qualificata anche da un punto di vista edilizio per cui risolve da quel punto di vista le carenze che può avere. Per cui avrà pareti insonorizzate, avrà anche una dotazione termica autonoma come abbiamo prescritto. Avrà tutte queste cose che adesso non solo non ha, ma è un albergo chiuso quindi non ha ben altro.

Io sono convinto che questo sia un approccio realistico e anche molto concreto, perché in quelle condizioni sfido chiunque, anche Fuksas o Renzo Piano, a trovare la possibilità di costruire un albergo gestibile, perché con un fronte di 7 metri sinceramente non si gestisce un albergo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Una dichiarazione di simpatia verso il mio Sindaco che ha studiato Fuksas e Renzo Piano, però non ha guardato qualcun altro. La questione vera è che strutturalmente una cosa a livello dimensionale funziona o no. Questo è il vero problema perché da un punto di vista estetico, Daniele, tua figlia ti può benissimo insegnare che davvero si può fare tutto.

Ma non è questo che mi piaceva della sua risposta questa sera. Mi piaceva di più questa grande apertura che ha dato all'idea di trasferimento di cubatura, perché vi rendete conto che se c'è qualcuno che a fronte di un aumento del 15% di superficie utile demolisce completamente un albergo a 5 piani per ricostruirlo basta dargliene 20 o 25 o anche di più? Non vendiamo il patrimonio di famiglia, ma stiamo attenti a capire qual è quella cosa...

Andiamo a ridisegnare completamente una città. Vi rendete conto? Questa è una grande occasione secondo me.

Se lavoriamo in sintonia su questi grandi obiettivi già siamo a cavallo. Lasciamoci tutte queste cose passate indietro e andiamo avanti, ma guardando con una certa lungimiranza perché le possibilità ci sono.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Sul punto numero 5 c'è un emendamento presentato dai Verdi per la Pace e dai Comunisti Italiani.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

Ass. ANGELINI

È un emendamento che abbiamo più volte trattato. Poiché si tratta di intervento in deroga alle normative urbanistiche vigenti si chiede che dopo il punto 1 dell'atto deliberativo venga inserita la prescrizione "di realizzare contestualmente all'intervento soluzioni tecnologiche atte al risparmio energetico ed idrico, in particolare pannelli solari fotovoltaici o pannelli solari termici e accorgimenti tecnologici per il risparmio idrico, in particolare i riduttori di flusso alle rubinetterie e i doppi scarichi". Nelle linee di indirizzo in realtà avevamo previsto solo uno di tutti questi interventi, ma già altre volte lo avevamo fatto e questa volta lo esplicito ancora in maniera più puntuale. Siccome questa Amministrazione ha preso ormai un indirizzo verso il risparmio anche per quello che riguarda i pannelli solari o i pannelli termici, abbiamo messo a disposizione, a differenza di quanto è successo nel periodo in cui abbiamo iniziato a discutere di deroghe, fondi che vanno a finanziare questo tipo di tecnologie. Riteniamo importanti questi tipi di tecnologie e in ogni caso hanno dei costi che possono essere elevati nel caso del fotovoltaico o ampiamente sostenibili nel caso del pannello solare, quindi riteniamo di potere aderire alla sollecitazione. In questo caso metteremo in delibera ambedue le prescrizioni. Su questo c'era un parere contrario della Commissione, naturalmente parere favorevole degli uffici tecnici e parere favorevole della Giunta per le motivazioni che ho prima esposto.

PRESIDENTE

Un chiarimento, Assessore. I pannelli solari fotovoltaici sono obbligatori?

Ass. ANGELINI

No, o pannelli termici.

PRESIDENTE

Anche per le ristrutturazioni come in questo caso? Sono spese abbastanza pesanti, perché io ero rimasto su accorgimenti tecnologici per il risparmio idrico e sui riduttori di flusso.

Ass. ANGELINI

Una precisazione. Mi auguro che quando discuteremo del RUE potremo fissare anche quello, ma non mettiamo sul piatto della bilancia l'autosufficienza o termica o idrica, per cui è possibile anche un intervento minimale, ma è un simbolo, per cui per assurdo anche un solo pannello solare e quindi è un costo da poco. L'importante è che ci sia il segnale forte di andare in questa direzione.

È chiaro che noi auspichiamo che mettano fotovoltaici e solari in maniera autosufficiente, ma non mettiamo queste prescrizioni così pesanti e così importanti. L'importante è il segnale che vogliamo dare di una sensibilità anche in questo settore.

Durante la discussione dei Commi 5 e 6 escono i Consiglieri Giudici, Prioli e Bezzi:

presenti 22.

PRESIDENTE

Grazie per la precisazione. Metto in votazione l'emendamento che è stato letto dall'Assessore. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 2 contrari (FI) e 3 astenuti (Fabbri, Tosi, Achilli).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto numero 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Hotel Monti – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fabbri, Tosi, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti che sono a carico del punto numero 6. Assessore prego.

Escono gli Assessori Villa e Cevoli.

Ass. ANGELINI

Il primo emendamento è quello del quale abbiamo discusso in maniera compiuta. Si chiede che venga rispettata la distanza dai confini di proprietà sui lati Rimini e Cattolica, per cui come ha detto il Sindaco non sono 7 metri ma tornano a 5 perché devono andare in distanza anche dalla strada, tra edifici prospicienti sul lato Cattolica, da inserire dopo il punto 1 del dispositivo della delibera. Però sul lato di Rimini c'è la strada e devi andare in distanza anche da quella. In ogni caso il parere della Commissione era favorevole, del Dirigente favorevole e contrario della Giunta per le motivazioni che abbiamo detto poc'anzi.

PRESIDENTE

In base a questo emendamento, signori Consiglieri votate.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

Cons. FABBRI

Angelini, quello di prima da chi era firmato?

Ass. ANGELINI

Dai Comunisti, Verdi per la Pace, Lista Civica, Forza Italia e Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE

Ricominciamo la votazione signori Consiglieri.

Il Consiglio respinge con 7 voti favorevoli, 14 contrari (Sindaco, PD escluso Masini, SDI) e 1 astenuto (Masini).

PRESIDENTE

Passiamo al secondo emendamento.

Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Sul secondo emendamento, quello che riguarda i pannelli solari e fotovoltaici, non sto a fare la pappardella che ho fatto prima perché ormai è chiaro.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il secondo emendamento. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 2 contrari (FI) e 3 astenuti (Fabbri, Tosi, Achilli).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto numero 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Hotel Belsoggiorno – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 2 contrari (LISTA CIVICA) e 4 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Achilli, Massari).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7

Protocollo d'intesa in materia di esternalizzazione dei servizi - Criterio etico nell'assegnazione.

PRESIDENTE

Non essendoci l'Assessore, do la parola al Sindaco.

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Questa sera ho dovuto sostituire tutta la componente radicale della Giunta. Secondo me fanno bene a preoccuparsi.

Per quanto riguarda questo punto, come avete visto anche in Dipartimento, è un protocollo che ci diamo assieme ad altri enti per stabilire che in occasione di assegnazione a terzi di servizi, soprattutto quelli che riguardano servizi sociali, servizi alla persona in generale, ma non solo quelli, di consultare in prima istanza quelle cooperative o quelle associazioni che possono dare questi servizi, includendo nel dare il servizio a persone svantaggiate, portatrici di invalidità o di handicap, che in questo modo vengono integrate anche nell'attività lavorativa.

Naturalmente è un'azione che non nasce oggi. È un'azione che abbiamo già intrapreso in passato. Potrei citare decine di servizi, da quelli del verde a quelli delle pulizie ad altri, che già vengono assegnati con questa attenzione e con questo riguardo, oppure la sbobinatura dei verbali del Consiglio Comunale e tante altre cose. Nonostante questo fino adesso lo abbiamo fatto solo con un atto volontaristico dell'Amministrazione. In questo caso ci diamo anche un protocollo preciso, per cui diventa un'attività consolidata nel tempo e quindi non più aleatoria.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono interventi?

Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Una precisazione solo, addirittura fuori tema. Lodevole il protocollo, la valorizzazione delle cooperative sociali e quant'altro. Ma questi enti preposti ai servizi alle persone, cioè la problematica della trasformazione delle IPAB, che fine farà l'IPAB Ceccarini, che fine faranno l'IPAB Del Bianco di Misano, l'istituzione delle aziende speciali alle persone, è tutta una problematica importantissima che sfortunatamente non abbiamo più visto in questo Consiglio.

Quindi io colgo l'occasione fuori tema per avere una delucidazione in merito, considerando il fatto che io ricordo come ultima data quella del 31/12/2007.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri do la parola al signor Sindaco.

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

SINDACO

Rispondo molto volentieri anche perché proprio domani mattina sarò assieme al Sindaco di Misano e ad altri amministratori a San Clemente.

In Regione abbiamo chiesto un incontro urgente in questo senso per definire gli ultimi passaggi che ci portano a costituire l'ASP, l'associazione dei Comuni che gestirà questi servizi sociali. Siamo ormai in dirittura d'arrivo. Non siamo ancora tornati in Consiglio Comunale proprio perché la Regione ha impiegato un po' più del tempo necessario per l'istruttoria. Ci sono stati anche rilievi mossi ad alcune operazioni di passaggi di proprietà. Domani mattina siamo a Bologna proprio per discutere di questo, e torneremo mi auguro con una soluzione definitiva. A quel punto verremo in Consiglio Comunale.

La parte però che mi interessa di più è un'altra, che è anche un po' un riferimento a questo Protocollo che andiamo ad attivare. Questi istituti, le IPAB in modo particolare, negli ultimi decenni hanno in sostanza alienato sempre di più le loro funzioni gestionali in campo sociale, cioè sono rimasti proprietari dei patrimoni ma si sono progressivamente disimpegnati sulla gestione.

Da questo punto di vista la scelta delle ASP ci porta a fare un passaggio assolutamente diverso e in controtendenza, e cioè vogliamo riassegnare a questi enti, associati fra di loro perché oggi è difficile con entità molto piccole affrontare i problemi di gestione importanti, per riaffrontare i problemi gestionali.

Pensiamo cioè che c'è tutta una serie di servizi sociali che, se affrontati attraverso istituzioni come queste, si ha la possibilità di migliorare e di moltiplicare anche le prestazioni verso i cittadini più bisognosi e anche di integrare meglio il rapporto pubblico-privato; cioè attraverso queste società è molto più facile avere quell'integrazione con le realtà private che operano per gli stessi servizi anche per forme di gestione comune.

Cosa che è più difficile quando le gestioni sono prettamente pubbliche, perché poi fare gestioni miste, l'abbiamo provato e l'abbiamo sperimentato anche con la nostra casa di riposo, non è semplicissimo. Negli asili è ancora peggio, perché ci sono contratti diversi, forme diverse, e diventa complicato, invece con le ASP le nuove aziende si potranno aiutare moltissimo.

Noi stiamo lavorando alacremente in questo senso. Io sono convinto che dai primi mesi del prossimo anno partiranno queste esperienze e in un lasso di tempo ragionevole di alcuni mesi potranno partire già le prime esperienze gestionali. Io mi sono dato un traguardo. Penso che per la stagione estiva prossima potremmo avere già una parte di centri

estivi a gestione ASP, ed entro l'anno cominciare ad avere i primi servizi per gli anziani gestiti direttamente da questa struttura.

Sarebbe davvero un grande risultato e soprattutto ci porterebbe in futuro anche a investire più copiosamente, sia sfruttando meglio i patrimoni di questa nuova società che sono consistenti, sia sfruttando l'attenzione che una società come questa crea su un problema che invece fino adesso è rimasto un po' troppo spezzettato.

Durante la discussione del Comma 7 escono il Consigliere Savoretti e il Presidente del Consiglio Bossoli:

presenti 20.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Ciabochi.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Chi prende la parola per dichiarazione di voto?

Se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo al voto la pratica.

Mettiamo al voto il "Protocollo d'Intesa in materia di esternalizzazione dei servizi - Criterio etico nell'assegnazione".

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fabbri, Tosi, Achilli).

COMMA 8

Piano Generale di Sviluppo 2008-2009 (PGS).

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Stacchini, che non c'è.

Do la parola al signor Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO

Sono mancato una volta in Consiglio e adesso me la fate pagare.

Con questo documento – come è stato già illustrato in Dipartimento - andiamo ad implementare l'attività di pianificazione dell'ente, che comincia a prendere una struttura sempre più definita, cioè si cerca nella legislazione... non è solo un'attività nostra del Comune di Riccione, riguarda tutti i Comuni, poi c'è chi si è adeguato prima e chi un po' dopo, noi cerchiamo le novità innovative in campo amministrativo e di seguirle con la massima serenità possibile, perché riteniamo che gli Enti Locali non siano immuni da peccati e da problemi organizzativi e quindi debbano adeguarsi più in

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

fretta possibile. Anche in questo caso con questa attività si tenta di rendere più esplicito il passaggio tra la fase in cui l'Amministrazione o gli amministratori si rapportano ai cittadini con quelle che nel gergo comune vengono definite promesse, e cioè i programmi elettorali, i programmi di legislatura e così via, e la traduzione in attività concreta. Quindi ogni anno siamo chiamati a definire un documento che traduce quel programma quinquennale di legislatura o elettorale in un'attività concreta programmata per gli anni in corso. Poi naturalmente da questa pianificazione generale derivano gli strumenti successivi che sono i Piani Triennali di Sviluppo, il Piano Occupazionale, sono tanti piani che rendono operative le scelte. Queste attività ricognitive tra l'altro aiutano molto anche gli amministratori e i Consiglieri, perché ci danno la possibilità in modo sintetico di avere un quadro di riferimento dell'attività complessiva dell'Amministrazione, naturalmente per gli obiettivi principali, per gli obiettivi più significativi, però qui sono contenuti 28 progetti. Li avrete visti sfogliandoli in Dipartimento, e quindi sono una parte corpora dell'attività dell'Amministrazione.

La cosa più importante è che riguardano tutti i settori e quindi danno una visione organica, perché a volte si corre il rischio di essere presi da alcune emergenze, per cui l'attenzione viene tutta concentrata sulle materie urbanistiche piuttosto che su quelle economiche o sociali e si perde di vista l'equilibrio complessivo che una macchina comunale e un'Amministrazione deve avere. In questo modo con queste attività ricognitive periodiche noi riusciamo a darci questo quadro di insieme.

Io penso che sia un'attività da sollecitare e da fare. Io mi sforzo sempre di chiedere ai nostri funzionari e ai nostri dirigenti di farla meno in modo burocratico e più in modo concreto, cioè fare capire bene su cosa si ragiona, quali sono i progetti, meno fumosi possibile e più concreti possibile.

Naturalmente l'esperienza ci aiuterà a renderle sempre più efficaci, però io ricordo che un po' di anni fa le discussioni di Bilancio sembravano molto accademiche, perché magari la concretezza era data dalle delibere di Giunta che erano tantissime, e adesso le discussioni di Bilancio cominciano a diventare molto concrete e hanno perso molta di quella accademia che si portavano dietro. Pian piano nel tempo anche questi strumenti spero diventino molto più operativi, però se non si parte mai non si riesce mai a dare un'impostazione diversa al modo di operare.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Prima di aprire la discussione invito al tavolo della Presidenza il dottor Bizzocchi, che è Dirigente del CED e del Personale. Appena ci raggiunge apriamo la discussione.

Apriamo la discussione. Chi chiede la parola?

Ha chiesto la parola il capogruppo della Lista Civica, Maria Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Posso rompere il ghiaccio in maniera insolita? Sindaco, lei non ha l'Assessore Stacchini e noi non abbiamo il Consigliere Bezzi che era deputato a trattare questo argomento. È andato a mangiare. Lui ha sempre dei colpi di fame quando è in Consiglio la sera. Noi non abbiamo esattamente capito bene l'argomento di questo punto all'ordine del giorno.

Ci dispiacerebbe fare andare via il Dirigente senza fargli proferire parola. Ci potete spiegare un pochino più nel dettaglio? Il tempo c'è se ritenete che possa essere utile. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Dottor Bizzocchi, adesso organizziamo i lavori sennò non riescono a registrare. Le slide siamo già pronti per mandarle?

Do la parola al dottor Bizzocchi per illustrarci questa considerazione sulla pratica in argomento.

Dott. BIZZOCCHI

Diciamo che sostanzialmente il Piano Generale di Sviluppo è uno strumento di programmazione strategica che si inserisce in un'ottica di corporate governance, cioè sostanzialmente è il Comune che ha anche una valenza aziendale e come un'azienda presenta programmi alle istanze della governance, quindi alle istanze della minoranza e della maggioranza, ma anche alle istanze cittadine. Questa è una parte dello strumento che in futuro potrà svilupparsi sostanzialmente attraverso un confronto con le istanze della città. Sul discorso poi della corporate diremo qualcosa. Quindi abbiamo detto corporate governance, pianificazione strategica, Piano Generale di Sviluppo, pianificazione gestionale e rendicontazione. Queste sono i momenti di un processo di programmazione strategica che contiene al proprio interno anche il Piano Generale di Sviluppo.

La corporate governance indica le strategie, gli strumenti di controllo e direzione degli Enti Locali in una logica legata al risultato dell'azione pubblica e in un contesto di cooperazione tra attori pubblici e privati. Sostanzialmente questa è la definizione. Comprende tutte le componenti che

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

concorrono a determinare il moderno sistema di governo pubblico locale. Si considera l'ente sia nella sua dimensione interna di gestione sia nel contesto esterno di molteplici rapporti e interessi che gravitano attorno ad esso. Sostanzialmente questa è un po' la definizione molto sintetica di corporate governance. Un altro sistema all'interno del quale si colloca il Piano Generale di Sviluppo è il sistema di pianificazione strategica che comporta un'analisi della situazione esterna, l'individuazione delle attese dei cittadini e dei portatori di interesse attraverso momenti di partecipazione, l'individuazione delle opportunità, delle criticità e delle problematiche che vengono colte nel sistema città. L'analisi della situazione interna invece è l'analisi dei punti di forza e di debolezza con riguardo alle risorse materiali e immateriali disponibili, e poi la definizione delle priorità politiche e risposte ai bisogni espressi dalla comunità considerando le risorse disponibili. Quindi mettendo assieme questi elementi sostanzialmente si compie un'analisi ambientale e questo attraverso la partecipazione degli stakeholder.

Il PGS che oggi viene presentato è un primo elemento che potrebbe in futuro svilupparsi proprio attraverso questo sistema di partecipazione e che dovrebbe definire cosa si dovrebbe fare, quindi le idee di sviluppo desiderate per la comunità e per il territorio. Da un'altra parte il cosa fare si confronta con un'analisi aziendale, cioè che cosa concretamente il sistema aziendale riesce a fare date le risorse economiche, finanziarie e umane di cui dispone.

E l'insieme di cosa si dovrebbe fare e cosa invece si può fare definisce e porta praticamente alla pianificazione strategica.

La pianificazione strategica contiene appunto i documenti di pianificazione pluriennale. Passiamo all'altro elemento che è la programmazione di mandato. Prima il Sindaco diceva che abbiamo un programma di mandato.

Rispetto a questo si è fatta anche una verifica di metà mandato, e la programmazione di mandato secondo l'ordinamento e i principi contabili che costituiscono parte del sistema di Bilancio a livello di programmazione di mandato contiene le linee programmatiche e il Piano Generale di Sviluppo.

Parliamo quindi del Piano Generale di Sviluppo. Facciamo molto velocemente. Il Piano Generale di Sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'articolo 165 comma 7 del Testo Unico degli Enti Locali e dal Decreto Legislativo 170 del 2006. Comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel

funzionamento degli uffici e dei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti delle opere pubbliche da realizzare.

Il Piano Generale di Sviluppo quindi rappresenta il quadro di riferimento dell'intero processo di pianificazione strategica dell'ente, ed è uno strumento che serve a trasformare i macro obiettivi strategici in concrete azioni operative per la durata del mandato.

Da questo schema si capisce un po' che quale dovrebbe essere il percorso che dalle linee programmatiche attraverso il confronto con gli stakeholder porta alla definizione del Piano Generale di Sviluppo, il quale poi dà l'impronta agli strumenti di gestione e attraverso il Bilancio Sociale, che è un altro elemento che si porrà all'attenzione anche del Consiglio Comunale nei prossimi mesi per trasformare lo stato di attuazione del programma di mandato con una verifica attraverso un Bilancio Sociale di mandato. Questo a sua volta dovrebbe servire per ridefinire il Piano Generale di Sviluppo e gli altri strumenti di programmazione pluriennale. Il Piano Generale di Sviluppo rappresenta il quadro di riferimento dell'intero processo di pianificazione strategica per l'intero mandato, e da questo discendono quindi altri strumenti di programmazione triennale che sono: la Relazione Previsionale e Programmatica, il Bilancio Pluriennale, il Programma triennale delle opere pubbliche e il Programma triennale dei fabbisogni di personale. Mi pare che anche in Dipartimento qualcuno abbia chiesto a che cosa serve il Piano Generale di Sviluppo. Il Piano Generale di Sviluppo si sviluppa su un arco quinquennale, quindi ha lo stesso periodo del mandato elettorale e non ha la stessa valenza della Relazione Previsionale e Programmatica che invece ha una valenza triennale, cioè vale per tre anni e viene rivista annualmente. Così pure il Bilancio Pluriennale, il Programma triennale delle opere pubbliche e il Programma triennale dei fabbisogni del personale.

Qual è il legame tra la pianificazione strategica e quella gestionale? Il Piano Esecutivo di Gestione e la programmazione del PGS è di respiro pluriennale, è legata alle deleghe assessorili e dovrebbe essere tradotta dai dirigenti in progetti e funzioni con obiettivi gestionali annuali calati nella struttura organizzativa. La definizione degli obiettivi del PEG e la negoziazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per conseguirli, rappresenta il punto di incontro tra le finalità politiche e la gestione.

Per quanto riguarda questo processo, avviene attraverso un percorso di negoziazione tra gli

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

organi politici e la struttura dirigenziale. Da una parte gli obiettivi politici che sono contenuti nel Piano Generale di Sviluppo, dall'altra le risorse che vengono messe a disposizione e l'impegno da parte della struttura dirigenziale a realizzare attraverso azioni progettuali gli obiettivi strategici, e questo attraverso un continuo confronto delle decisioni strategiche di natura e responsabilità politica. Come abbiamo visto prima c'è anche un passaggio all'interno di questo processo, che è quello della rendicontazione. La rendicontazione avviene attraverso il Bilancio Sociale annuale di mandato, che rappresenta il consuntivo del PGS e indica lo stato di realizzazione della programmazione strategica. Serve a rendere conto ai cittadini e ai portatori di interesse, cioè agli stakeholder, in modo trasparente e chiaro di cosa fa l'Amministrazione per loro. Presuppone il coinvolgimento della comunità nella valutazione degli esiti e nell'individuazione degli obiettivi di miglioramento.

Per quanto riguarda il Comune di Riccione, il Piano Generale di Sviluppo che viene proposto in approvazione questa sera è sviluppato in piani, programmi e progetti. Ci sono esattamente 5 piani, 28 programmi e una serie di progetti.

I 5 piani sono praticamente: la qualità sociale, la qualità urbana, la qualità economica, Riccione nel sistema istituzionale e sovracomunale, l'efficienza della Pubblica Amministrazione. Questi 5 piani sono articolati in 28 programmi. Per esempio la qualità sociale è articolata nel modo che vedete, cioè lo sport che si articola attraverso progetti strategici di questo genere: attività motoria nelle scuole, turismo sportivo, associazionismo sportivo e impiantistica sportiva.

La cultura che si articola in: luoghi della cultura, produzione e radici, servizi fare rete, la pace e la solidarietà, cooperazione internazionale Riccione per la Pace, le politiche giovanili, arte in rete, i servizi sociali, i progetti della quarta età, progetto ASP Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, servizi scolastici e politiche per l'infanzia, progetto e potenziamento dei servizi, progetto ricerca educativa, progetto formazione, sistema integrato servizi 0-6, sostegno alla genitorialità e servizi scolastici. Sono praticamente i 28 programmi di cui prima si parlava.

Per quanto riguarda le prospettive future di questo strumento che, ripeto, è ancora uno strumento parziale perché ha soltanto delle valenze di tipo organizzativo alle quali via via devono essere collegate effettivamente le risorse con le quali si realizzano i piani, i programmi e i progetti. Le prospettive future potrebbero essere quelle di, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder in

modo progressivo, andare a definire assieme a questi il Piano Generale di Sviluppo.

Il miglioramento del Piano Generale di Sviluppo si può effettuare attraverso il collegamento tra obiettivi strategici e risorse economiche necessarie, attraverso l'elaborazione del Bilancio Sociale di mandato e annuale, attraverso l'aggiornamento annuale del Piano Generale di Sviluppo in relazione agli obiettivi raggiunti e alle nuove priorità politiche ridefinite in relazione ai cambiamenti socio-ambientali... l'approvazione del Piano Generale di Sviluppo precedentemente al primo Bilancio annuale di previsione di mandato elettorale e attraverso l'espansione degli orizzonti temporali della pianificazione strategica ben oltre la durata del mandato amministrativo.

Il Piano Generale di Sviluppo ha un respiro quinquennale. Potrebbe in parte contenere ma in parte dare origine ad un Piano Strategico vero e proprio che invece potrebbe avere una valenza che va al di là del mandato elettorale. Questa prospettiva futura è possibile se ogni soggetto della governance, quindi gli organi politici e gestionali, eserciteranno però il proprio ruolo rispetto ai singoli momenti del percorso di programmazione, gestione e rendicontazione.

Quindi è uno strumento, come tutti gli altri strumenti della programmazione strategica, che si può implementare e qualificare soltanto se c'è questo tipo di contributo e di partecipazione da parte di tutti i soggetti della governance stessa. Questa è un po' la presentazione metodologica e non dei contenuti.

VICE PRESIDENTE

Grazie dottor Bizzocchi.

Apriamo la discussione. Chi si prenota?

Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

È uno strumento nuovo introdotto da una legge del 2006 a cui forse ci dobbiamo ancora abituare e nel tempo andremo a rodare questo nuovo strumento. Da un lato appare come uno strumento legato alle politiche di bilancio, e quindi ad una programmazione concreta legata all'utilizzo della spesa pubblica e alla gestione di questa spesa pubblica in un modo maggiormente coordinato fra i vari settori della Pubblica Amministrazione e in un modo più consapevole.

Io almeno l'ho letta in questo modo, e in questo modo noi la vediamo anche come uno strumento che qualora si riempisse di contenuti e anche di un'abitudine e di un costume che il territorio italiano non ha... che è quello di una programmazione a

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

lunga scadenza, abituato nel corso di 50 anni a governi balneari che duravano 4 mesi, 6 mesi o un anno negli anni del dopoguerra, e negli ultimi anni abituato a coalizioni rissose incapaci di guardare a lungo spettro.

Quindi questo è uno strumento che appare nella logica delle cose, soprattutto a chi si interessa della politica di Bilancio, che è poi la politica vera che fa un ente, come a qualcosa che noi vediamo con favore come Lista Civica, cioè l'andare ogni tanto a fare uno screening su quello che è l'andamento, su quello che è stato fatto e soprattutto su quello che si intende fare.

È chiaro che non dovrebbe essere un elenco vuoto di programmi risaputi, riscritti e rimasticati, ma dovrebbe essere qualcosa di più snello e qualcosa di più legato proprio al Bilancio. D'altra parte, però, – e qui chiudo la parentesi tecnica – dentro la delibera io ho trovato il programma di legislatura, perché credo che sia logico che chi ha presentato delle linee programmatiche e politiche le voglia poi concretamente attuare. Anzi, è stata approvata all'inizio una delibera con cui veniva approvato il programma di legislatura. È chiaro che sotto questo aspetto la Lista Civica non condivide parecchie di quelle indicazioni programmatiche avendo presentato e candidato, col sostegno peraltro di altre forze, un proprio personaggio politico alla guida di una delle coalizioni che si opponeva a quella che poi è diventata per volere degli elettori l'attuale maggioranza.

All'interno di questo programma ci sono dei punti che noi non possiamo accettare in termini politici e comunque non abbiamo mai condiviso. Si pensi solo al TRC o al discorso della Manfroni o ad altre battaglie che abbiamo fatto.

Per concludere questo mio intervento, mentre da un lato plaudiamo a uno strumento che possa determinare in maniera un po' più organica gli indirizzi di spesa pubblica e gli indirizzi politici dell'ente, non possiamo condividere i contenuti del programma che viene presentato. Proprio io ero stato a dire, sarà per esperienze più o meno battagliere che avevo vissuto, che al di là di questa presentazione la vecchia abitudine, sarà una vecchia abitudine obsoleta del Consiglio Comunale ma io la trovo invece giusta e per la città anche fonte di maggiore informazione sulle concrete iniziative dell'Amministrazione... era quella di presentare Assessorato per Assessorato i propri programmi per l'anno venturo.

Era una cosa che, vi assicuro, dava la possibilità di sviscerare in una discussione generale le politiche di un singolo Assessorato. È chiaro che tutto fa capo al Sindaco, ma io credo che sia un'abitudine da ripristinare. A me piacerebbe parlare di cultura,

di ambiente e di polizia urbana in maniera organica, in una discussione su un programma presentato.

Questa è una mozione che faccio. Invito anche gli altri gruppi a prendere in considerazione, siccome anche il Consigliere di maggioranza vuole la sua soddisfazione, il ripristino di una regola che consentiva anche all'opposizione di discernere le proprie posizioni, cioè su questo programma della cultura siamo d'accordo e su questo no, mentre siamo costretti a discutere a volte un documento come questo che è complessivo e che non ci permette di far capire quali sono i nostri indirizzi argomento per argomento. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giovanni Bezzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Franca Mulazzani del gruppo di Forza Italia.

Cons. MULLAZZANI

Io vorrei dire solo due parole perché ho visto questo programma questa sera per la prima volta presentato dal dottor Bizzocchi.

Devo dire che sono rimasta alquanto stupita. Sono stupita perché ci deve essere una legge emanata dal Governo che impone di stilare questo documento. Sono contenta che ci possa essere un documento come questo, però vorrei che non rimanesse un documento privo di contenuti perché noi di documenti di questo genere ne abbiamo già visto uno, perlomeno io nel '99 quando sono entrata in Consiglio Comunale, che si chiamava PEG. L'abbiamo visto per qualche volta in questo Consiglio. Aveva la stessa finalità, la stessa filosofia, ed è diventato un documento vuoto che nessuno ha mai più visto. Mi spiego. Dottore, lei prima ci parlava di stakeholder e di obiettivi da raggiungere. Lo stakeholder non è altro che il primo mandante. Il primo mandante in questo caso e in quest'aula consiliare sono i cittadini, che dovrebbero verificare almeno ogni tre anni se quel programma che è contenuto in quella cartelletta è stato sviluppato, se è stato sviluppato nel migliore dei modi, e se gli obiettivi che quel programma si era prefisso sono stati raggiunti.

In un'ottica aziendale come questa sera è stato prospettato ci sono due situazioni diverse, perché qui abbiamo voluto vestire l'ente comunale come un'azienda. È un'azienda tra virgolette un pochino anomala, perché è un'azienda che deve sottostare comunque a degli indirizzi politici molto forti.

Probabilmente di anche lo stakeholder che ha votato quel programma in tutto quel pacchetto forse ci sono delle cose che non condivide. Ci saranno delle cose che non sono state raggiunte,

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

per cui io credo che la maggioranza di questo governo si deve mettere in gioco.

Però sarebbe interessante che questo documento che è stato presentato questa sera, che è una filosofia generale, trovasse veramente la via dell'andare avanti.

Come abbiamo sempre detto non bisognerebbe gestire la città di Riccione con una visuale a breve termine che è quella di un mandato e di una legislatura, ma avere veramente l'idea di quale città lasciamo ai nostri figli e ai nostri nipoti. Per cui una progettazione più ampia che magari vede la città nel medio e nel lungo termine, cosa che credo che anche un Piano Generale di Sviluppo non possa fare.

Sarebbe bellissimo e sarebbe veramente un sogno che qualcuno avesse in questa maggioranza l'idea di Riccione fra trent'anni.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

C'è qualcun altro che vuole intervenire sennò do la parola al signor Sindaco.

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Velocemente. Intanto spero di togliere da qualsiasi tipo di preoccupazione Bezzi, perché non credo che questa sera per la prima adozione di questo piano dobbiamo privilegiare la discussione e anche l'espressione di voto sui progetti che sono contenuti, in quanto questa prima adozione credo debba concentrare la nostra attenzione soprattutto sull'architettura del documento, sullo scegliere di darsi questo tipo di pianificazione, perché in definitiva – come diceva anche Agostino prima - questo è un documento che deve segnare l'inizio di una legislatura, un piano quinquennale che addirittura può fare crescere anche programmi di più lungo periodo. Lo abbiamo voluto lo stesso in questa fase, non solo perché c'è questa previsione di legge ma per cominciare a masticare questi argomenti.

Il PEG che per noi è ancora rimasto nella memoria come una cosa astrusa, se parlate con i dirigenti e anche con gli Assessori vi renderete conto che è un po' meno cosa astrusa, perché se dentro il PEG non ci sono le risorse poi si sbatte la testa contro un muro perché le cose non si fanno in quanto non sono state previste nel PEG, e quindi non c'è capacità di spesa, non si può assumere e non si possono fare progetti. Quindi è cominciata a diventare una cosa operativa molto chiara.

In questo caso le due ambizioni fondamentali che ha questa struttura di piano servono semplicemente a questo: da una parte a rendere più espliciti i

passaggi dalla programmazione politica a quella amministrativa, quindi renderla più esplicita e farla vedere in un Piano Generale che ci si dà a inizio legislatura. Questa è una via di mezzo tra il programma politico-amministrativo di legislatura e la fase più operativa che è il PEG, che di anno in anno e di triennio in triennio dà le scelte più particolareggiate.

Dall'altra rende anche più esplicito il rapporto tra le previsioni politico-amministrative e le disponibilità reali della macchina, intesa in primo luogo come risorse economiche ma anche come risorse umane e come capacità di lavoro che la macchina esprime, può concretamente realizzare. Quindi con questo piano noi avremo più chiaro a tutti noi sia cosa riusciamo a programmare sia cosa riusciamo effettivamente a realizzare sia per le risorse che abbiamo sia per le capacità professionali che questa azienda o le aziende collegate mettono in campo.

Penso che sia utile da questo punto di vista, e quest'anno piuttosto che soffermarci sui contenuti che in conclusione di legislatura sono stati discussi e stradiscussi, ed è difficile in questo momento pensare di potere incidere per noi stessi e per la stessa maggioranza, in conclusione di legislatura sei proprio nel rush finale per cui vai a portare a compimento i programmi che ti sei dato... è difficile in questa fase produrre delle modificazioni significative. Certo, alcune piccole cose, ma non quelle consistenti. Non avresti i tempi per realizzarle, quindi quelle che hai programmato e sono in corso le porti a casa. Quelle che non hai programmato e non sono in corso ormai non hai più la possibilità di porle in essere. Dall'altra sul piano di architettura del funzionamento della macchina facciamo un passo in avanti, perché se lo adottiamo e lo deliberiamo adesso per la prossima legislatura diventa uno strumento che comincia a essere masticato, a essere efficace e di cui tutti possono usufruire e, lo voglio dire esplicitamente, anche per avere una capacità di predisposizione dei programmi elettorali ancora più affinata.

Credo che questa documentazione sarà una documentazione utile per chi lavorerà ai prossimi programmi elettorali, perché fornirà a tutti anche da questo punto di vista, vorrei che la leggeste in questo senso, una maggiore omogeneità di punto di partenza, perché è chiaro che chi conosce più approfonditamente la macchina comunale anche nel redigere i programmi elettorali ha maggiori possibilità. Non lo nascondiamo, è così. Questi strumenti aiutano anche la minoranza ad avere più materiali e più argomenti da poter utilizzare anche in quel senso.

Io spero quindi che possa essere uno strumento

SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2007

utile, per noi in primo luogo naturalmente ma anche per chi ha idee diverse dalle nostre, ed è giusto che le rappresenti ai cittadini come tutti noi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

Non sono intervenuto nel dibattito prima anche perché ritenevo la spiegazione del dottor Bizzocchi sicuramente esauriente.

Occorrono poche precisazioni sul piano che abbiamo visto questa sera. Riprendo le parole che giustamente ha detto il Sindaco nell'intervento di poc'anzi, ossia cominciare a masticare questi argomenti per cominciare a farli assimilare ad un'Amministrazione e soprattutto a dipendenti e agli uffici dell'Amministrazione medesima.

Ritengo che l'adozione di questo Piano di Sviluppo sia in primo luogo utile da un duplice punto di vista e per una duplice categoria di utenti o persone, ossia da un lato il soggetto politico, coloro che devono dare e condurre le linee programmatiche di un programma di legislatura, perché in questo modo è molto più facile, molto più serio e coerente, il poter misurare anche i risultati concreti con l'effettiva elaborazione strategica che si fa a inizio legislatura.

La seconda categoria di utenti che ritengo particolarmente avvantaggiata da tutto questo sono proprio i cittadini, ossia i ricconesi, perché innanzitutto è uno strumento molto importante per misurare risultati e obiettivi conseguiti e soprattutto la qualità attesa e percepita da parte dei cittadini nell'erogazione dei vari servizi che un'Amministrazione e i singoli Assessorati nel loro mandato legislativo danno alle linee programmatiche. Per questo lo ritengo uno strumento molto importante. Ed è altrettanto importante che anche un ente pubblico si doti a livello legislativo e a livello procedurale di strumenti di impronta aziendalistica.

Ricordiamo che Montezemolo proprio pochi giorni fa ha sottolineato un malcostume: il problema dell'assenteismo in certi comparti del pubblico che fa perdere soldi, denaro e risorse a tutta la nazione. Per cui ritengo che partendo dagli enti locali come il Comune di Riccione sia molto importante l'implementazione di questo strumento in ottica futura e in ottica di soddisfare i bisogni e le attese dei cittadini.

Per cui il Partito Democratico si esprime favorevolmente all'adozione di questo Piano Strategico.

Durante la discussione del Comma 8 entrano i Consiglieri Bernabei, Giudici, Bezzi, Prioli, Savoretti e il Presidente del Consiglio Bossoli che riassume la Presidenza:

presenti 25.

Entra l'Assessore Stacchini.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Ci sono altri? Non ci sono altri.

Metto in votazione il punto numero 8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Piano Generale di Sviluppo 2008/2009 (PGS)".

Signori Consiglieri, potete votare.

Grazie dottor Bizzocchi.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli).

PRESIDENTE

Consigliere Gobbi.

Cons. GOBBI

Come abbiamo deciso questa mattina in Conferenza dei Capigruppo, per cui tutti i gruppi politici ne sono a conoscenza, abbiamo deciso di ritirare per il momento questi tre ordini del giorno che parlano delle politiche della gestione dei rifiuti e delle politiche ambientali per approfondirle in Commissione, ed eventualmente nel caso in cui ci siano gli approfondimenti necessari ripresentarli con quanti gruppi politici vogliano condividerlo nella prossima seduta consiliare del 20 dicembre di questo mese. Grazie.

PRESIDENTE

Sentite le dichiarazioni del Consigliere Gobbi ritiriamo i tre ordini del giorno al punto numero 9, 10 e 11.

A questo punto chiudiamo l'assemblea augurando la buonanotte a tutti i Consiglieri Comunali. Buonanotte.

La seduta termina alle 21,56.